

(/)

## Se il sesso degli arancini arriva in parlamento «Onorevole, la prego, inoltri l'interrogazione...»

MATTIA SERPOTTA (/MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/MATTIA-SERPOTTA/) 1 FEBBRAIO 2016

**COSTUME E SOCIETÀ (/categorie/costume-e-societa/)** –

**Dopo il pronunciamento dell'Accademia della Crusca sulla nota questione che divide i siciliani, c'è chi immagina di rivolgersi alla politica - nello specifico il deputato catanese Giuseppe Berretta - affinché il governo prenda posizione. Il commento satirico di un noto cultore della *catanesità***

Egregio onorevole **Giuseppe Berretta**, vengo umilmente con questa mia a pregarla di inoltrare alla presidenza del consiglio dei ministri e al ministero delle Politiche agricole la seguente interrogazione parlamentare.

«Sig. Presidente, sig. Ministro, come le Loro Signorie certamente sapranno, da circa mezzo secolo, si consuma in Sicilia una sterile disputa etimologica e, più in generale, sulla declinazione della parola arancino (<http://catania.meridionews.it/articolo/11691/i-cugini-di-palermo-e-il-sesso-degli-arancini-un-complesso-di-inferiorita-culinaria/>). In particolare, a **Catania**, della cui circoscrizione mi pregio essere Rappresentante, e invero nel resto della Sicilia, con la sola eccezione della provincia di **Palermo**, e in Italia tutta, il termine si declina al maschile. Arancino è, infatti, la traduzione italiana di *arancinu*, che significa piccolo *aranciu*, cioè piccola arancia in siciliano. Vi sarà certamente noto, infatti, che i nomi dei frutti in dialetto si declinano al maschile. **Ciò è confermato da tutti i**

**vocabolari della lingua italiana**, le cito il Devoto Oli, il Treccani, il Sabatini Coletti, su tutti, dove infatti il termine arancina non esiste. Voi lo cercate e, al femminile, non c'è.

Oltre che in numerose citazioni letterarie, ancora, il termine *arancinu* si trova nel dizionario siciliano dell'800. Succede, purtroppo, che a Palermo, e mi avvio a concludere, civiltà aristocratica, poco incline all'uso del dialetto, **dove il cibo viene mangiato con le forchette di cachemire**, un oggetto molto simile all'arancino, viene chiamato, **con chiari intenti omofobi**, al femminile, arancina, termine che, a loro avviso, significherebbe, senza passare dal dialetto, piccola arancia. Di tale declinazione, non è sterile ribadirlo, non vi è traccia alcuna nei vocabolari della lingua italiana.

Ora accade che, interpellata sul punto, perché ponesse fine a questa sterile polemica, l'**Accademia della Crusca** ha legittimato e sdoganato ufficialmente, con la consulenza che qui si allega (<http://meridionews.it/articolo/40198/arancino-o-arancina-la-risposta-della-crusca-una-contesa-di-secoli-tra-catania-e-palermo/>), anche l'uso del femminile, del quale, forse apparso

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. Maggiori informazioni (http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939) Ho capito, accetto

ripetitivo, non c'è traccia alcuna nei vocabolari della lingua italiana. Voi ne aprite uno a caso e, "arancia, aranciata, aranciato, aranciera, arancino, arancio", arancina non c'è.

**Una decisione che non esito a definire democristiana**, da Prima Repubblica, cui non avrebbe osato neanche Paolo Cirino Pomicino, ma che mette seriamente in pericolo la lingua italiana, introducendo il principio che chiunque si alzi al mattino e possa legittimare l'uso di termini e terminologie che non esistono nel vocabolario della lingua italiana. Tale strumento dovrebbe, infatti, rappresentare **il confine tra ciò che si può dire e ciò che non si può dire**, secondo l'ovvia regola per cui, apro il vocabolario, la parola c'è, lo posso dire, apro il vocabolario, la parola non c'è, non lo posso dire, o quantomeno lo posso dire, per carità, ma non è corretto.

Salvo correggere dal vocabolario il significato della parola vocabolario, questa regola appare essere ciò che ci distingue dagli animali, impedendoci di dire parole a caso, solo perché qualcuno le ha pronunciate; cito esempi a caso quali *frullegiare*, *sbilicudi* o *soconetto*. Si chiede di conoscere, pertanto, **quali provvedimenti il governo intenda adottare per la tutela dell'arancino nel mondo** e per arginare la deriva nell'uso corrente della lingua italiana, impedendo che qualcuno, domattina, così, sempre a caso, invece che dire *ciao*, si senta legittimato a salutare dicendo *bongo*».

Andremo fino a Bruxelles. **Prendiamoci Tremonzelli**. Ma facciamolo adesso.

[Mostra Commenti](#)

---

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. [Maggiori informazioni](#)  
[Contatti \(/meridionews.it/chi-siamo/\)](#) [Pubblicità \(/meridionews.it/pubblicita/\)](#)  
(<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2-142039>) [Ho capito, accetto](#)  
MeridioNews è una testata registrata presso il Tribunale di Catania n. 18/2014

Direttrice responsabile: Claudia Campese

Editore: Mediaplan Soc. Coop. Sociale

## TRIBUNALE

### Crisi da indebitamento: convegno

Crisi da indebitamento: se ne parlerà oggi lunedì, dalle 15 alle 19, al convegno che si terrà nell'aula delle adunanze del Tribunale, con la partecipazione di magistrati, amministratori locali, deputati e rappresentanti della pubblica amministrazione. Porteranno i saluti: Sebastiano Truglio (presidente Odcec Catania); Bruno Di Marco (presidente Tribunale di Catania); Maria Guia Federico (prefetto di Catania); Maurizio Magnano di San Lio (presidente Ordine avvocati di Catania); Roberto Cunsolo (consigliere Tesoriere Cndcec). Salvatore Toscano (referente Organismo composizione crisi Commercialisti Catania). Introdurrà le relazioni di Maria Rosaria Acagnino (presidente VI Sezione Civile Tribunale di Catania); Andrea Ferri (componente commissione sovraindebitamento Cndcec); Maria Rachele Vigani (consigliere Cndcec). Previsti inoltre gli interventi di Giuseppe Berretta (componente commissione Giustizia Camera dei Deputati); Laura Caggegi (direttore provinciale Agenzia delle Entrate di Catania); Giuseppe Girlando (assessore al Bilancio del Comune di Catania); Alfio Pagliaro (segretario generale della Camera di Commercio di Catania); Adriana Puglisi (presidente IV Sezione Civile e Fallimentare Tribunale di Catania); Pietro Raffa (direttore della filiale di Catania della Banca d'Italia); Carmelo Sciuto (direttore sede provinciale Inps Catania); Francesco Tanasi (segretario nazionale Codacons). Coordinerà i lavori Andrea Aiello (segretario Odcec Catania).



**DELIBERA NELL'AMBITO DEL "PATTO PER LA SICILIA 2015", ORA LA PALLA PASSA A ROMA**

# Cittadella giudiziaria: stanziati 40 mln

Più probabile ora la scelta dell'Ascoli Tomaselli, ma resta viva l'ipotesi viale Africa

**GIUSEPPE BONACCORSI**

La Giunta regionale ha deliberato lo stanziamento di 40 milioni di euro da destinare per i lavori della nuova Cittadella giudiziaria. Il provvedimento è contenuto all'interno del "Patto per la Sicilia 2015" approvato dal governo Crocetta negli ultimi giorni del 2015 e finanziato con i fondi "Sviluppo e coesione". Adesso il documento dovrà essere controfirmato dal governo nazionale.

I fondi destinati a Catania sono riportati sotto la dicitura "interventi sulle sedi degli organi giudiziari (cittadella giudiziaria di Catania)". Allo stato esiste alla Regione un progetto esecutivo per la ristrutturazione e riconversione a usi giudiziari dell'ex ospedale Ascoli Tomaselli, struttura di proprietà della Regione. Nel provvedimento contenuto nel "Patto" relativo alla Cittadella catanese al momento, però, non si farebbe alcun riferimento alla sede per la quale i fondi regionali sono stati destinati. Oltre un anno fa, l'allora assessore regionale alle Infrastrutture, Nico Torrisi, si fece promotore di un'iniziativa per fare dell'ex ospedale la nuova sede di uffici giudiziari. Nella sede catanese della Presidenza della Regione si svolse un incontro tra lo stesso Torrisi, il sindaco Enzo Bianco, i dirigenti regionali Fulvio Bellomo (Infrastrutture) e Vincenzo Falgares (Programmazione), e i vertici del Palazzo di Giustizia. In quella sede venne dato incarico di assegnare al dipartimento tecnico delle Infrastrutture e al Genio civile di Catania la redazione di un progetto definitivo di adattamento dell'ex ospedale Ascoli Tomaselli per usi giudiziari.

Adesso lo stanziamento dei 40 milioni di fondi regionali, di fatto, chiuderebbe l'iter avviato oltre un anno fa con l'indicazione dell'Ascoli Tomaselli. In questo lasso di tempo, però, si è fatta strada un'ipotesi parallela per riconsiderare il recupero dell'ex Palazzo delle Poste di viale Africa, acquistato nel 2000 dal Comune con fondi del ministero della Giustizia e sul quale viene un vincolo di destinazione d'uso. In una riunione al mi-

nistero dello scorso novembre riprese quota proprio la soluzione viale Africa. Il vertice era stato convocato per trattare la grave carenza di strutture dopo l'allarme lanciato dal presidente del Tribunale, Bruno Di Marco, il quale aveva annunciato che, in assenza di novità sul reperimento di locali idonei alla Giustizia civile, sarebbe stato costretto, suo malgrado, a ridurre il numero di udienze per ogni magistrato, paventando quindi un allungamento dei tempi della Giustizia civile. Nel corso della riunione romana, il rappresentante della Regione, Vincenzo Falgares, annunciò che il governo regionale aveva già accantonato dei fondi per destinarli alla realizzazione della nuova cittadella giudiziaria, lasciando intuire che la Regione avrebbe potuto anche mettere nel conto il possibile superamento dell'ipotesi Ascoli Tomaselli. Il possibile recupero di viale Africa venne accolto con soddisfazione dai rappresentanti degli uffici giudiziari presenti all'incontro romano (oltre al presidente Di Marco, il Pg Salvatore Scalia, il procuratore aggiunto Carmelo Zuccaro, il vicario della Corte d'appello, Carolina Tafuri, e per l'Ordine degli avvocati, il presidente Magnano di San Lio).

Su questo delicato passaggio né l'ex assessore Nico Torrisi, né il deputato regionale Nicola D'Agostino, presente anch'egli alla riunione nell'ex Palazzo Esa, si sono sbilanciati, pur lasciando trasparire una logica che vedrebbe come sede prescelta l'Ascoli Tomaselli, su cui peraltro esiste già un progetto definitivo: «A questo punto - spiegava ieri l'on. D'Agostino (ex Udc ora Sicilia Futura) - è importante capire presto a quale sede vanno destinati questi fondi deliberati dal governo Crocetta. Comunque, alla fine, la notizia importante è che Catania finalmente ha raggiunto un grande risultato e che presto la città avrà una cittadella giudiziaria che supererà le emergenze quotidiane, logistiche e di spazi».

Qualche settimana fa, invece, a ricordare il vincolo giudiziario su palazzo delle Poste era stato l'ex sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta (Pd), per il quale «nel Palazzo delle Poste può soltanto essere realizzata una cittadella giudiziaria. L'edificio è stato acquistato solo per questi fini e non per altro».



ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLE CRISI DEI COMMERCIALISTI

# Sovraindebitamento, un ufficio a Catania

DI CARLO LO RE

Il nome certo è un po' freddo e burocratico («Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento»), ma di sicuro è uno strumento importante da far conoscere ai cittadini siciliani, uno strumento, voluto dalla legge n. 3 del 27 gennaio 2012, che consente alle piccole imprese e ai privati pressati dai debiti di riconquistare fiato e fiducia, affidandosi a riconosciuti professionisti che, sotto l'autorizzazione del Tribunale territoriale competente, realizzano appositi piani di rientro dall'esposizione debitoria, risolvendo situazioni gravi spesso in grado di condizionare la vita di una famiglia anche per intere generazioni. «L'opportunità è rivolta ai soggetti che si trovano sotto la soglia di fallibilità e che non abbiano accumulato debiti con eccessi di imprudenza. Parliamo di piccoli imprenditori, aziende agricole, lavoratori autonomi, consumatori e famiglie», ha specificato Sebastiano Truglio, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Catania, tra i primi in Italia a essere stato riconosciuto ufficialmente «gestore della crisi» dal [ministero della Giustizia](#). «La categoria professionale cui apparteniamo è coinvolta in prima linea, per questo abbiamo sentito il dovere e la necessità di concretizzare tutto questo nel nostro territorio», ha aggiunto Truglio durante la presentazione ufficiale alla città dell'organismo «Commercialisti Catania», tenutasi presso il Tribunale etneo, alla presenza di un folto pubblico e di numerose autorità istituzionali, i cui interventi sono stati moderati dal segretario dell'Ordine, Andrea Aiello. «Il nostro organismo, coordinato dal collega Salvatore Toscano, è già operativo», ha spiegato

il presidente. Il plauso è giunto da diverse voci istituzionali, in primis dal prefetto di Catania, Maria Guia Federico, che ha sottolineato «la grave realtà, non solo di crisi economica, ma di carente assistenzialismo regionale, in cui l'organismo di composizione si inserisce», e dal presidente del Tribunale, Bruno Di Marco, per il quale «il Tribunale sta già sperimentando da due anni le opportunità previste dalla legge 3/2012. Il sistema, così come è stato concepito, garantisce una procedura limpida, ma molto complessa e farraginoso. È ancora presto per esprimersi in termini di efficacia e validità». «L'iniziativa dei Commercialisti», ha aggiunto Marisa Acagnino, presidente della VI Sezione Civile del Tribunale, molto attiva sulla scena sociale della città (fra 2012 e 2013 a lungo si era parlato di una sua possibile candidatura a sindaco), «rappresenta un nuovo filtro, di sicura competenza, con i cittadini».

Un bel segnale di sinergia e collaborazione è giunto dal Comune di Catania, l'assessore al Bilancio, Giuseppe Girlando, ha infatti annunciato che «l'amministrazione si rende disponibile a firmare con l'Ordine un protocollo d'intesa per fornire i locali dove i professionisti possano ricevere e incontrare i cittadini che vogliono affidarsi all'organismo».

Positive le prospettive delineate anche dal componente della Commissione parlamentare Giustizia Giuseppe [Berretta](#). «La Commissione», ha evidenziato l'esponente Pd, «intende facilitare e allargare l'accesso agli organismi di composizione e, soprattutto, potenziarne la funzione». A livello nazionale sono 1,4 mln le famiglie sovraindebitate mentre ammonta a circa 50 miliardi di euro la sofferenza economica del sistema. (riproduzione riservata)





# LIVESICILIA CATANIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:36

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA | LIVESICILIA PALERMO | LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home > Politica > Pd, scoppia il caso tesseramento Berretta: "Napoli chiarisca i criteri"

LA NOTA

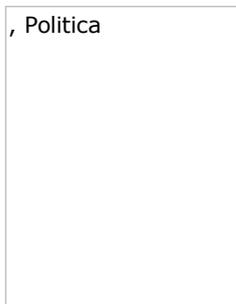
## Pd, scoppia il caso tesseramento Berretta: "Napoli chiarisca i criteri"

share f 3 t G+ in 0 p 0

Articolo letto 2.094 volte

### Conto Deposito Widiba

Apri il Tuo Conto Deposito  
Widiba. Per te Tasso 1,80% a  
12 mesi.



CATANIA - Scoppia il caso  
tesseramento Pd a Catania.  
Giuseppe Berretta, deputato

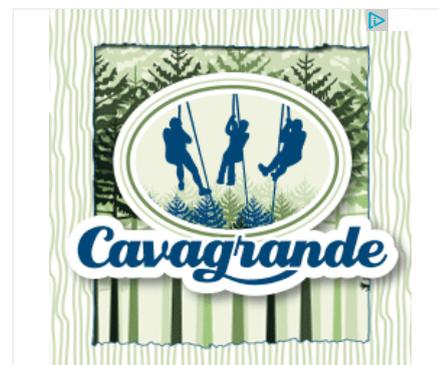
nazionale del Pd invia una nota infuocata.

"Anziché attaccare chi chiede una maggiore apertura del Partito Democratico ai cittadini, il segretario del PD di Catania Enzo Napoli farebbe bene a chiarire i criteri e le modalità con cui è stato condotto il tesseramento nella nostra provincia". Afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico.

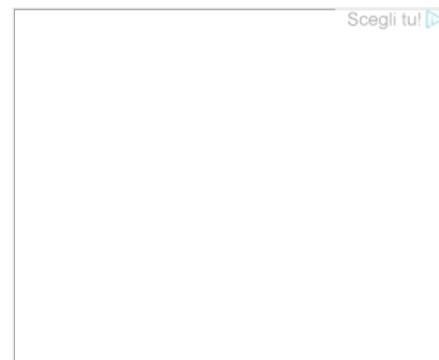
"Se Sammartino è giovane del Pd, io lo sono molto meno e da tempo metto in luce i gravi problemi politici ed organizzativi del partito catanese, e non sono il solo". "Alcuni esempi? La direzione provinciale del partito non si riunisce dal marzo del 2015, il tesseramento per l'anno 2015 si è protratto fino al 31 gennaio scorso ed oltre, in moltissimi Comuni le operazioni si sono svolte solo in extremis, mentre tanti Circoli sono privi degli organismi dirigenti - sottolinea il deputato nazionale - E, ancora a puro titolo esemplificativo, qualcuno dovrebbe spiegare perché ad Adrano ci sono voluti anni per superare il commissariamento del Circolo, nonostante vi fossero alcune centinaia di richieste di adesione". "Ovunque, poi, le riunioni per il tesseramento si sono svolte senza una adeguata pubblicità, come invece previsto espressamente dal regolamento nazionale del tesseramento, e anche nella città di Catania alcuni Circoli di quartiere, come Ognina-Picanello, hanno lamentato episodi che hanno limitato la partecipazione dei cittadini. E' questo il partito aperto e inclusivo di cui parla Enzo Napoli?".

"Non vi è alcun dubbio: le logiche correntizie e notabili prevalgono su tutto, purtroppo accade da anni e questo ha frenato bruscamente la voglia di partecipazione e le energie positive che ci sono ancora nel nostro partito - conclude Berretta - Non si può proseguire così e non possiamo più rimandare oltre la convocazione del congresso provinciale".

Dalle file del Pd si registra l'intervento di Concetta Raia, deputata regionale



13 Settembre  
2016  
10.00 - 14.30



ULTIM'ORA  
Mafia, usura ed estorsioni  
Gestiva tutto la mamma del boss

f t G+ in p



A PICANELLO  
Controlli ad

## all'Ars, che cerca di stoppare le polemiche e aprire il dialogo interno al partito.

"Senza girarci attorno, sarebbe opportuno che si aprisse un vero confronto politico sull'identità del partito democratico a tutti i livelli. Il Pd a Catania è un partito trasparente, democratico non ha mai conosciuto o alimentato forme di 'carboneria' anzi tutt'altro - sottolinea la deputata regionale - Tutti sanno che il regolamento del Pd non prevede il ritiro di pacchetti di tessere ma l'adesione singola degli iscritti. Purtroppo, non va negato, che in alcuni circoli si stava per verificare l'adesione per blocchi di tessere, ma va altrettanto ricordato come i segretari dei circoli, regolarmente eletti nei congressi abbiano 'stoppato' prontamente. Mi dispiace che qualcuno non abbia ancora capito cosa vuol dire stare dentro un partito, nessuna paura del nuovo che avanza".

"La sfida é sulle idee, sui progetti del Pd- aggiunge - il Pd è un grande partito di centrosinistra che deve tornare ad avere quei valori fondativi di cui tanto abbiamo discusso fino a qualche tempo fa". "Certamente, mi viene difficile pensare che un qualunque militante di Forza Italia convinto sostenitore di Berlusconi, oggi possa sostenere tout court il partito democratico- conclude - Tanti consiglieri comunali che pensano di aderire al Pd provengono da quella esperienza, a volte mi chiedo se sono consapevoli del progetto culturale del partito oppure pensano che sia solo un fatto di "potentato o di moda del momento".

share f 3 | | | 0 | 0 | | Lunedì 08 Febbraio 2016 - 19:59



Molti non sanno come ottenere sconti da capogiro sui prezzi degli hotel  
Ecco svelato il modo!



Esiste un metodo che può aiutare a perdere fino a 18 kg!  
L'obesità addominale?



### autolavaggio Una denuncia della Polizia



### 19ENNE IN FIN DI VITA Adrano, tentato omicidio



### IL PUNTO "Caldo" autunno giudiziario Boss e colletti bianchi alla sbarra



### FESTA DELL'UNITÀ Renzi a Catania, scontri e bombe carta VIDEO



### LA CHIUSURA DELLA FESTA DELL'UNITÀ "Grazie a Catania ed alla Sicilia per l'accoglienza"

**LIVE SICILIA**  
236.896 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina



### GRAVISSIMO DOPO UN BAGNO Grave emorragia dopo bagno| "Non correlabile a batterio"



### LE TESTIMONIANZE Il cane, il bimbo, la tragedia |Il racconto choc dei vicini



### CALTAGIRONE Cerca di aggredire una 14enne: arrestato

il caso

## Sotto il Vulcano il partito con i nervi a pezzi Bianco: «Cu avi chiù sali conza 'a minestra»

MARIO BARRESI

CATANIA. Enzo Bianco, sul fare della sera, indossa i panni del pompiere. E si fa spazio, fre le fiamme della casa che brucia, con un proverbio siciliano: «Cu avi chiu sali conza 'a minestra». Il sindaco di Catania prova a metterci una pezza. Ma il Pd, sotto il Vulcano, ha i nervi a pezzi, al termine di una giornata ad altissima tensione: accuse pesantissime, anche oltre il limite dell'offesa personale. Il dibattito sul partito "cuffarizzato" diventa un pretesto per una resa dei conti. Che, evidentemente, covava da mesi. Sin dal compromesso, a questo punto carta straccia, che portò nell'ottobre del 2013 all'interregno del segretario provinciale Enzo Napoli per chiudere l'infinita tele-novela fra i contendenti Jacopo Torrisi e Mauro Mangano.

Non sono nemmeno le 7,30 del mattino, quando ad aprire il fuoco è Luca Sammartino, deputato regionale vicinissimo a Davide Faraone: «Basta baroni, notabili e signori delle tessere. Basta con le lezioni di moralità tenute sempre dalle medesime persone». Un giudizio sulla situazione siciliana, ma con un preciso riferimento territoriale: «In un provincia come quella di Catania nella quale la maggior parte dei circoli non ha neanche una sede fisica e dunque viene percepito come inesistente, appare surreale che non si sia fatto neanche un calendario pubblico per la campagna di tesseramento». Il *golden boy* renziano ex Articolo 4, additato di una presunta "scalata" al Pd catanese, giura: «Oggi non c'è una sola tessera che possa essere riferita a Luca Sammartino, oltre la mia, e non si tratta certamente di carenze di consenso o di seguito». E racconta: «Avevo chiesto che il tesseramento si svolgesse secondo le regole per far vivere ai tanti militanti e simpatizzanti la scelta di aderire fisicamente a un progetto fatto di idee e dei valori andando a ritirare personalmente la propria tessera. Ma i "signori delle tessere" hanno avuto paura di una simile operazione

**Veleni.** Il renziano Sammartino attacca il segretario Napoli: «Baroni delle tessere». La replica: «È confuso, li cerchi altrove». Raia in difesa. Berretta chiede il congresso

trasparenza e hanno scelto una campagna vecchia maniera, quasi "carbonara"».

Aperti cielo. Il segretario provinciale, Enzo Napoli, si dice «letteralmente esterrefatto» dall'uscita del deputato renziano, ironizzando che «probabilmente la scarsa dimestichezza con il Pd lo ha indotto in confusione». Dunque, «Sammartino cerchi i baroni altrove ed eviti le provocazioni». Il segretario chiarisce: «Nei pochi casi in cui abbiamo avuto sentore di un consistente aumento delle richieste di iscrizioni, come Bronte e Paternò, abbiamo provveduto a inviare alcuni membri della segreteria provinciale proprio per garantire che fosse garantito il massimo della trasparenza nelle procedure di adesione». Niente baroni delle tessere, dunque, ma «tanti segretari di circolo che, con fatica e dedizione, cercano di far vivere e crescere il partito nel territorio». Con riflessione finale al veleno dedicata a Sammartino: «Non vorrei fosse proprio questo, paradossalmente, a non essergli di gradimento».

Sammartino controeplifica: «Napoli mente sapendo di mentire». E lo sfida «a un confronto pubblico davanti all'organo di garanzia nazionale». Con stiletta finale: Napoli «è stato troppo impegnato nei gabinetti degli assessorati regionali per accorgersi di quanto stava accadendo nel partito che avrebbe dovuto guidare». Tanto da non «convocare neanche a convocare una direzione provinciale, né ad organizzare il tesseramento».

In soccorso di Napoli arriva la "giovane turca" Concetta Raia: «Il Pd a Catania è un partito trasparente, democratico non ha mai conosciuto o alimentato forme di "carboneria" anzi tutt'altro. Purtroppo, non va negato, che in alcuni circoli si stava per verificare l'adesione per blocchi di tessere, ma va altrettanto ricordato come i segretari dei circoli, regolarmente eletti nei congressi abbiano "stoppato" prontamente. Mi dispiace che qualcuno non abbia ancora capito cosa vuol dire stare dentro un partito,

nessuna paura del nuovo che avanza».

Ma anche il deputato nazionale Giuseppe Berretta, vicino al ministro Andrea Orlando, si toglie qualche sassolino dalla scarpa. «Anziché attaccare chi chiede una maggiore apertura del Pd, Napoli farebbe bene a chiarire i criteri e le modalità con cui è stato condotto il tesseramento nella nostra provincia Aggiungendo: «Se Sammartino è giovane del Pd, io lo sono molto meno e da tempo metto in luce i gravi problemi politici ed organizzativi del partito catanese, e non sono il solo». Alcuni esempi? «La direzione provinciale del partito non si riunisce dal marzo scorso, il tesseramento 2015 si è protratto fino al 31 gennaio scorso e oltre, in moltissimi comuni le operazioni si sono svolte solo in extremis, mentre tanti circoli sono privi degli organismi dirigenti». Berretta denuncia inoltre che «nella città di Catania alcuni circoli di quartiere, come Ognina-Picanello, hanno lamentato episodi che hanno limitato la partecipazione dei cittadini. È questo il partito aperto e inclusivo di cui parla Enzo Napoli?». Berretta conclude il ragionamento: «Non vi è alcun dubbio: le logiche correntizie e notabili prevalgono su tutto, purtroppo accade da anni e questo ha frenato bruscamente la voglia di partecipazione e le energie positive che ci sono ancora nel nostro partito. Non si può proseguire così e non possiamo più rimandare oltre la convocazione del congresso provinciale».

Il sindaco Bianco - renziano doc, ma senza vincoli di subordinazione a Faraone e quindi senza alcun obbligo di smaccata solidarietà a Sammartino - in serata prova a trovare un equilibrio. «Bisogna aprire alle nuove realtà, senza alzare le barriere ma allo stesso tempo senza perdere la propria identità», dice. Ammettendo che a Catania «ci sono stati dei problemi organizzativi alquanto delicati», adesso auspica che nel partito «si riprenda, tutti assieme l'attività politica in modo rapido ed efficace». Ma, soltanto per smaltire le tossine velenose di ieri, ci vorranno settimane.

twitter: @MarioBarresi



UNA FOTO "D'EPOCA" DEI MAGGIORANTI DEL PD DI CATANIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Al vaglio tessere Pd dubbio di "pacchetti" Raciti: «No a scalate»

Renziani nel mirino: «Blocchi di iscritti a Catania»  
Faraone: «Buona fortuna, io penso alla Leopolda»

**LILLO MICELI**

**PALERMO.** Il dubbio che il tesseramento per il 2015 del Pd siciliano non sia avvenuto all'insegna della trasparenza, sono in parecchi ad averlo. Voci che siano stati "acquistati" in qualche zona della Sicilia pacchetti di tessere, sono arrivate anche alle orecchie del segretario regionale del partito, Fausto Raciti. Addirittura, a Palermo il numero delle tessere sarebbe passato da poco più di cinquemila a circa diecimila. Il segretario provinciale del Pd di Palermo, Carmelo Miceli, è un fedelissimo del sottosegretario Davide Faraone. Intanto, nei confronti di Luca Sammartino, renziano pure lui, dopo la pubblicazione di una sua intervista ieri da queste colonne, sono insorti Concetta Raia e il segretario provinciale del Pd di Catania, Enzo Napoli.

E per verificare cosa sia accaduto nelle nove federazioni siciliane del Pd, soprattutto in quelle in cui i segretari sono "renziani", il segretario regionale Raciti ha convocato ieri, a Palermo, i presidenti delle commissioni provinciali di garanzia con il presidente della commissione regionale di garanzia, Giovanni Bruno. Alla riunione ha partecipato anche il segretario organizzativo, Antonio Rubino.

Ai responsabili provinciali è stata chiesta la massima attenzione sulle procedure di verifica del tesseramento 2015 che si è chiuso lo scorso 31 gennaio, sia per quel che riguarda i rinnovi che per i nuovi iscritti. La validazione del tesseramento, in base alle norme previste dal regolamento e dallo statuto del Pd, dovrà essere concluso nelle prossime settimane. «Una riunione, quella di oggi - ha sottolineato Rubino - che era già stata convocata e che era stata prorogata. È un adempimento previsto ad ogni chiusura di tesseramento».

Le dichiarazioni dell'ex presidente della Regione, Totò Cuffaro, evidentemente hanno fatto imprimere un'accelerazione sulla verifica degli iscritti, soprattutto i nuovi. «Quando Cuffaro fa un'intervista per quanto provocatoria, provando a dire che in fondo siamo la stessa cosa - ha sottolineato Raciti - io

credo che sia doveroso dire che c'è un errore. Perché l'idea che passa, con la scusa del Partito della Nazione e su questo sono d'accordo con Renzi, è un fantasma che non c'è, ma che molti vedono come pretesto approfittando del fatto che siamo un partito di governo a tutti i livelli, per cercarsi uno spazietto senza farsi nessuno scrupolo né alcuna domanda sulla differenza che c'è tra il nostro modello, le nostre idee e le nostre battaglie, e invece il modello, le idee e le battaglie che ha sostenuto Totò Cuffaro».

Il controllo certosino dei tesserati del Pd non sembra sia apprezzato da Faraone il quale, parlando a margine di un convegno, ha augurato «Buon divertimento», avallando indirettamente che l'obiettivo sia proprio il suo rafforzamento nell'ambito del partito. «Non mi occupo di formalismi che ci fanno perdere tempo - ha aggiunto - ma di far crescere il Pd. Chi si occupa di conservare il Pd che c'era è destinato a perdere sempre. Mi occupo di cose positive, di governare il Paese come ha detto ieri Renzi, e di organizzare la "Leopolda sicula" che quest'anno si chiamerà "Cambiamenti", che dimostrerà che il Pd è una cosa diversa e non ha nulla a che fare con Cuffaro». Per Faraone, «Cuffaro è il passato e non c'entra con il percorso avviato dal Pd. La "Leopolda sicula" sarà un modo per far emergere giovani che hanno deciso di aderire al Pd in coerenza con il 40% dei voti ottenuti alle Europee. Sarebbe paradossale che un partito cresca in termini percentuali raddoppiandoli e poi abbia meno iscritti. È una polemica strumentale che si mette in campo a prescindere».

Il segretario Raciti non ha nascosto il suo stupore nei confronti di Faraone: «Non ho capito il nervosismo sorto attorno a questo tema, mi sarebbe piaciuto sentire un partito che si riconosceva in questo percorso. Nessuno ha da fare pulizie etniche. Non bisogna permettere baronie, scalate e scalatine a nessuno di qualsiasi provenienza e colore sia».

Bisognerà attendere, dunque, che le commissioni provinciali di garanzia completino il lavoro di verifica per sapere se ci sono state anomalie nel tesse-

ramento del Pd siciliano. Anomalie che difficilmente potranno venire a galla, ammesso che ce ne siano state. Probabilmente no. Le parole di Cuffaro («pacchetti miei amici sono passati col Pd») sono state soltanto il pretesto per fare emergere il nervosismo che attraversa le diverse correnti del Partito democratico.

Intanto, la deputata regionale Concetta Raia ha replicato all'intervista di Sammartino, sostenendo che «il Pd a Catania è trasparente e democratico e non è affetto da forme di carboneria. Anzi, tutt'altro, questa sindrome il Pd non l'ha mai avuta, tutti sanno che il regolamento del

Pd non prevede il ritiro di pacchetti di tessere, ma l'adesione singola degli iscritti. Purtroppo, in molte realtà si stava per verificare l'adesione per blocchi di tessere, questo ovviamente è stato stoppato dai segretari dei circoli, regolarmente eletti nei congressi. Mi dispiace che qualcuno non abbia ancora capito cosa vuol dire stare dentro un partito, nessuna paura del nuovo che avanza, la sfida per come la interpreto io è sulle idee e sui progetti del Pd, che è un grande partito di centrosinistra e deve tornare ad avere quei valori fondativi di cui tanto abbiamo discusso fino a qualche tempo fa. Certamente mi viene difficile pensare che un qualunque militante di Forza Italia, convinto sostenitore di Berlusconi, oggi possa sostenere tout court il Pd».

Per Concetta Raia «tanti consiglieri comunali che pensano di aderire al Pd provengono da quella esperienza, a volte mi chiedo se sono consapevoli del progetto culturale del partito oppure pensano che sia solo un fatto di "potentato" o di moda del momento. Comunque, non giriamoci attorno: forse sarebbe opportuno che si aprisse un vero confronto politico sull'identità del partito a tutti i livelli».

Anche il segretario provinciale del Pd di Catania, Enzo Napoli, replicando a Sammartino, ha difeso la regolarità del tesseramento, sostenendo che le tessere sono state distribuite esclusivamente ai segretari di circolo e questi hanno provveduto a fissare, in ogni

realtà locale, le date e gli orari in cui sarebbe stato possibile il tesseramento». E Sammartino: «Napoli mente sapendo di

mentire. Sono pronto in qualsiasi momento ad un confronto pubblico davanti all'organo di garanzia nazionale».

A dare a Enzo Napoli conto e soddisfazione sul modo in cui è stato effettuato il tesseramento del Pd a Catania, è stato il deputato nazionale Giuseppe Berretta.



FAUSTO RACITI



---

IL PD A CATANIA, UN PARTITO CON I NERVI A PEZZI

## Il Pd a Catania, un partito con i nervi a pezzi

09/02/2016 - 12:02 - di Mario Barresi

---



Like

A A A

---

CATANIA. Enzo Bianco, sul fare della sera, indossa i panni del pompiere. E si fa spazio, fre le fiamme della casa che brucia, con un proverbio siciliano: «Cu avi chiu sali conza 'a minestra». Il sindaco di Catania prova a metterci una pezza. Ma il Pd, sotto il Vulcano, ha i nervi a pezzi, al termine di una giornata ad altissima tensione: accuse pesantissime, anche oltre il limite dell'offesa personale.

**Il dibattito sul partito "cuffarizzato"** diventa un pretesto per una resa dei conti. Che, evidentemente, covava da mesi. Sin dal compromesso, a questo punto carta straccia, che portò nell'ottobre del 2013 all'interregno del segretario provinciale Enzo Napoli per chiudere l'infinita telenovela fra i contendenti Jacopo Torrisi e Mauro Mangano.

**Non sono nemmeno le 7,30 del mattino**, quando ad aprire il fuoco è Luca Sammartino, deputato regionale vicinissimo a Davide Faraone: «Basta baroni, notabili e signori delle tessere. Basta con le lezioni di moralità tenute sempre dalle medesime persone». Un giudizio sulla situazione siciliana, ma con un preciso riferimento territoriale: «In un provincia come quella di Catania nella quale la maggior parte dei circoli non ha neanche una sede fisica e dunque viene percepito come inesistente, appare surreale che non si sia fatto neanche un calendario pubblico per la campagna di tesseramento».

**Il golden boy renziano ex Articolo 4**, additato di una presunta "scalata" al Pd catanese, giura: «Oggi non c'è una sola tessera che possa essere riferita a Luca Sammartino, oltre la mia, e non si tratta certamente di carenze di consenso o di seguito». E racconta: «Avevo chiesto che il tesseramento si svolgesse secondo le regole per far vivere ai tanti militanti e simpatizzanti la scelta di aderire fisicamente a un progetto fatto di idee e dei valori andando a ritirare personalmente la propria tessera. Ma i "signori delle tessere" hanno avuto paura di una simile operazione trasparenza e hanno scelto una campagna vecchia maniera, quasi "carbonara"».

**Apriti cielo.** Il segretario provinciale, Enzo Napoli, si dice «letteralmente esterrefatto» dall'uscita del deputato renziano, ironizzando che «probabilmente la scarsa dimestichezza con il Pd lo ha indotto in confusione». Dunque, «Sammartino cerchi i baroni altrove ed eviti le provocazioni». Il segretario chiarisce: «Nei pochi casi in cui abbiamo avuto sentore di un consistente aumento delle richieste di iscrizioni, come Bronte e Paternò, abbiamo provveduto a inviare alcuni membri della segreteria provinciale proprio per garantire che fosse garantito il massimo della trasparenza nelle procedure di adesione».

**Niente baroni delle tessere**, dunque, ma «tanti segretari di circolo che, con fatica e dedizione, cercano di far vivere e crescere il partito nel territorio». Con riflessione finale al veleno dedicata a Sammartino: «Non vorrei fosse proprio questo, paradossalmente, a non essergli di gradimento».

**Sammartino controreplica:** «Napoli mente sapendo di mentire». E lo sfida «a un confronto pubblico davanti all'organo di garanzia nazionale». Con stiletta finale: Napoli «è stato troppo impegnato nei gabinetti degli assessorati regionali per accorgersi di quanto stava accadendo nel partito che avrebbe dovuto guidare». Tanto da non «convocare neanche a convocare una direzione provinciale, né ad organizzare il tesseramento». In soccorso di Napoli arriva la «giovane turca» Concetta Raia: «Il Pd a Catania è un partito trasparente, democratico non ha mai conosciuto o alimentato forme di "carboneria" anzi tutt'altro. Purtroppo, non va negato, che in alcuni circoli si stava per verificare l'adesione per blocchi di tessere, ma va altrettanto ricordato come i segretari dei circoli, regolarmente eletti nei congressi abbiano "stoppato" prontamente. Mi dispiace che qualcuno non abbia ancora capito cosa vuol dire stare dentro un partito, nessuna paura del nuovo che avanza».

**Ma anche il deputato nazionale Giuseppe Berretta**, vicino al ministro Andrea Orlando, si toglie qualche sassolino dalla scarpa. «Anziché attaccare chi chiede una maggiore apertura del Pd, Napoli farebbe bene a chiarire i criteri e le modalità con cui è stato condotto il tesseramento nella nostra provincia Aggiungendo: «Se Sammartino è giovane del Pd, io lo sono molto meno e da tempo metto in luce i gravi problemi politici ed organizzativi del partito catanese, e non sono il solo».

**Alcuni esempi?** «La direzione provinciale del partito non si riunisce dal marzo scorso, il tesseramento 2015 si è protratto fino al 31 gennaio scorso e oltre, in moltissimi comuni le operazioni si sono svolte solo in extremis, mentre tanti circoli sono privi degli organismi dirigenti». Berretta denuncia inoltre che «nella città di Catania alcuni circoli di quartiere, come Ognina-Picanello, hanno lamentato episodi che hanno limitato la partecipazione dei cittadini. È questo il partito aperto e inclusivo di cui parla Enzo Napoli? ».

**Beretta conclude il ragionamento:** «Non vi è alcun dubbio: le logiche correntizie e notabiliari prevalgono su tutto, purtroppo accade da anni e questo ha frenato bruscamente la voglia di partecipazione e le energie positive che ci sono ancora nel nostro partito. Non si può proseguire così e non possiamo più rimandare oltre la convocazione del congresso provinciale». Il sindaco Bianco - renziano doc, ma senza vincoli di subordinazione a Faraone e quindi senza alcun obbligo di smaccata solidarietà a Sammartino - in serata prova a trovare un equilibrio. «Bisogna aprire alle nuove realtà, senza alzare le barriere ma allo stesso tempo senza perdere la propria identità», dice. Ammettendo che a Catania «ci sono stati dei problemi organizzativi alquanto delicati», adesso auspica che nel partito «si riprenda, tutti assieme l'attività politica in modo rapido ed efficace». Ma, soltanto per smaltire le tossine velenose di ieri, ci vorranno settimane.

twitter: @MarioBarresi

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA



MUKAKO

Offerta Kit Pampers a 29,90€, per te subito 20€ di buoni sconto

Scopri il Kit Pampers

## Tessere Pd, parola alla commissione di garanzia Bruno: «Pensare a controllori da Roma è surreale»

SIMONE OLIVELLI (//MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/SIMONE-OLIVELLI-2/) 9 FEBBRAIO 2016

**POLITICA (/categorie/politica/) – Mentre continua la polemica a distanza tra il deputato regionale - ex Articolo 4 - Luca Sammartino e il segretario provinciale di Catania Enzo Napoli, sulle modalità di gestione del tesseramento, a intervenire è Giovanni Bruno, responsabile dell'organo che dovrà validare le iscrizioni al partito. Che nega ingerenze dalla Capitale**

Il caso tesseramenti nel Pd rischia di tramutarsi nel terreno di scontro tra vecchio e nuovo. Dopo le indiscrezioni circa le presunte infiltrazioni dei cuffariani (<http://meridionews.it/articolo/40333/i-cuffariani-allassalto-del-partito-democratico-sospese-80-tessere-ma-toto-non-centra/>) nei circoli agrigentini e le dichiarazioni dell'ex governatore (<http://meridionews.it/articolo/40347/i-cuffariani-nel-pd-il-segreto-di-pulcinella-palazzotto-creiamo-alternativa-pure-col-m5s/>), secondo il quale il Partito democratico non è altro che il nuovo «nascondiglio» della politica, la polemica si è rapidamente estesa a tutto il territorio regionale. Con esponenti storici e *new entry* a lanciarsi accuse sulle modalità di gestione del tesseramento, ma più in generale sul modo di intendere il partito. Perché, d'altronde, il vero nodo della questione sta in **ciò che era, è e soprattutto vorrà essere** il Partito democratico nel prossimo futuro.

Il quesito, tutt'altro che retorico, ha dato il la a considerazioni diametralmente opposte: da una parte chi, come il segretario regionale **Fausto Raciti**, ha messo in guardia dall'aprire indiscriminatamente le porte, per evitare il rischio di trasformare il Pd nel porto d'approdo per politici in cerca di un *restyling*, e dall'altra coloro che - è il caso dell'ex Articolo 4 **Luca Sammartino** - ritengono che gli equilibri all'interno dei democratici siano influenzati da logiche conservatrici. Con tanto di baronie (<http://meridionews.it/articolo/40431/tessere-pd-polemica-tra-vecchi-e-nuovi-sammartino-partito-in-mano-ai-baroni/>) pronte a impedire il rinnovamento.

«**Enzo Napoli mente sapendo di mentire**». Risponde così **Sammartino** al segretario provinciale catanese, che ieri aveva replicato all'ex Articolo 4 in merito alle modalità quasi «**carbonare**» con cui il partito avrebbe gestito il tesseramento ai piedi dell'Etna. «**Sono pronto in qualsiasi momento a un confronto pubblico davanti all'organo di garanzia nazionale con il segretario o con chiunque altro** - ha rilanciato il deputato regionale - per analizzare la situazione in tutti i 58 comuni della provincia». Per Sammartino, che l'anno scorso è stato direttamente interessato dalla polemica nata in seguito alla decisione di accogliere nel Pd il gruppo legato a Lino Leanza (<http://catania.meridionews.it/articolo/31970/il-matrimonio-tra-articolo-4-e-pd-festa-a-catania-presenti-vertici-nazionali-e-regionali-dei-due-partiti/>), a Catania il partito di Matteo Renzi si sarebbe mosso senza un'adeguata trasparenza nella comunicazione

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. [Maggiori informazioni](#)  
(<http://www.garanteprivacy.it/it/quest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939>)  Ho capito, accetto

A dar man forte alle sue posizioni, anche il deputato nazionale **Giuseppe Berretta**: «Ovunque le riunioni per il tesseramento si sono svolte senza una adeguata pubblicità - ha dichiarato - . **Le logiche correntizie e notabilari prevalgono su tutto**, purtroppo accade da anni e questo ha frenato bruscamente la voglia di partecipazione e le energie positive che ci sono ancora nel nostro partito».

Chi invece ritiene che allo stato attuale si stia facendo tanto rumore per nulla è **Giovanni Bruno**, il presidente della commissione regionale di garanzia del Pd. Ovvero l'organo che sarà chiamato a dire l'ultima parola in merito ai tesseramenti: «Si sta facendo **una polemica su qualcosa che è previsto dal regolamento** e che ogni anno viene fatto senza suscitare clamore sui giornali - dichiara a *MeridioNews* -. Lo statuto del partito prevede già il percorso di validazione delle tessere da parte delle commissioni provinciali». Tuttavia, una cura particolare quest'anno verrà posta: «La volontà di mettere più attenzione non deve essere interpretata come misura straordinaria - continua Bruno -. Quando si fa un tesseramento è normale verificarne la regolarità. **Tempi?** Qualche settimana ma è difficile stabilirlo con esattezza, **parliamo di attività svolte da volontari, non si possono imporre tempi rigidi**».

A passare al vaglio delle commissioni saranno diversi aspetti: «Si controllerà la regolarità e la **tracciabilità dei pagamenti**, la compilazione dei moduli e il consenso al trattamento dei dati - spiega -. Valutazioni di carattere politico? Il regolamento parla chiaro. Il nostro è un organo terzo e non vogliamo entrare nelle polemiche di natura politica». In ogni caso, il processo rimarrà all'interno dei confini regionali: «**Pensare a garanti nazionali è surreale** - conclude -. Se ho ricevuto telefonate da Roma? Nessuna, **né telefonate né messaggi**».

#### Mostra Commenti

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. [Maggiori informazioni](#)

<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939> [Ho capito, accetto](#)

---

[Contatti \(//meridionews.it/chi-siamo/\)](http://meridionews.it/chi-siamo/) | [Pubblicità \(//meridionews.it/pubblicita/\)](http://meridionews.it/pubblicita/)

MeridioNews è una testata registrata presso il Tribunale di Catania n. 18/2014

Direttrice responsabile: Claudia Campese

Editore: Mediaplan Soc. Coop. Sociale



## IL 20 CONFERENZA ALLE CIMINIERE

# I Rotary in campo per salvare il centro di protonterapia

I Rotary della provincia di Catania si mobilitano in difesa del centro di protonterapia che doveva sorgere all'ospedale Cannizzaro e che è stato cancellato dalla Regione. Una conferenza stampa su "Nuove tecniche per la cura dei tumori: la terapia con protoni, una grande occasione per la sanità siciliana" è stata organizzata per sabato 20 febbraio, alle ore 10, al Centro fieristico Le Ciminiere.

Alla manifestazione sono stati invitati i funzionari Gaetano Chiaro, dirigente generale dell'assessorato regionale alla Salute, e Vincenzo Falgares, dirigente generale del Dipartimento regionale della Programmazione.

Sono stati invitati anche tutti i rappresentanti politici che nel tempo si sono occupati

della realizzazione della struttura: il sindaco Enzo Bianco, Baldassare Gucciardi, assessore regionale alla Salute, Giuseppe Di Giacomo, presidente della Commissione Sanità, Gino Ioppolo componente della Commissione sanità, Anthony Barbagallo, assessore regionale al Turismo, Giovanni Pistorio, assessore regionale alle Autonomie locali, Nello Musumeci, presidente della Commissione regionale antimafia, Giuseppe Castiglione, sottosegretario all'Agricoltura, i deputati nazionali Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone, Tommaso Currò, Walter Rizzetto, i parlamentari europei Michela Giuffrida, Giovanni La Via, Salvo Pogliese.

I rotariani si fanno interpreti dello sgo-

mento dei siciliani dopo aver appreso la notizia che l'assessorato regionale alla Salute ha revocato il progetto che era stato cofinanziato dalla Regione siciliana e dall'Ue (fondo Fesr) da realizzare nell'azienda ospedaliera per l'emergenza Cannizzaro di Catania.

«E' inaccettabile - dichiarano i club Rotary - togliere la speranza di salvezza a quei malati che possono trarre benefici da questi trattamenti innovativi e costringerli a costosi viaggi della speranza per ricorrere ai centri in attività in Italia o all'estero». I soci dei club service di Catania e dell'area etnea intendono coinvolgere la società civile per chiedere che il progetto non venga privato del finanziamento già concesso.



**Boom di iscrizioni: a Palermo i garanti del partito hanno iniziato a sfogliare i documenti**

# Tessere Pd, m'ama non m'ama...

Una nuova versione del vecchio conflitto tra l'ala storica e i renziani

**Michele Cimino**  
**PALERMO**

L'hanno chiamata verifica del tesseramento anomalo, ma in realtà, quella in atto nel Pd siciliano, più che una guerra agli infiltrati cuffariani, ha tutto l'aspetto di una guerra del vecchio contro il nuovo, tra gli ultimi epigoni del Pci e il renzismo che avanza. Non caso il "numero uno" dei renzisti siciliani, il sottosegretario Davide Faraone, nel momento in cui gli è stato comunicato che i garanti si erano riuniti nella sede regionale del partito per avviare il controllo delle tessere, ha commentato: «Buon divertimento». «Non mi occupo - ha spiegato - di formalismi che ci fanno perdere tempo, ma di far crescere il Pd. Chi si occupa di conservare il Pd che c'era è destinato a perdere sempre. Mi occupo di cose positive, di governare il Paese, come ha detto Renzi, e di organizzare la Leopolda sicula che quest'anno si

chiamerà "Cambiamenti", per dimostrare che il Pd è una cosa diversa e non ha nulla a che fare con Cuffaro». «Sarebbe paradossale - ha aggiunto - che un partito cresca in termini percentuali, raddoppiandoli, e poi abbia meno iscritti. È una polemica strumentale - ha concluso, con chiaro riferimento al segretario regionale Fausto Raciti, promotore dell'iniziativa - che si mette in campo a prescindere».

Le accuse volano, da una parte e dall'altra. Assentire taluni esponenti del vecchio Pd, sarebbero avvenute maxi distribuzioni di tessere nel Palermitano e nell'Agrigentino. E se l'ex Udc Luca Sammartino, confluito da quasi un anno nel Pd, dopo aver accusato i "notabili del partito" di aver dato corso ad «una campagna di tesseramento vecchia maniera, carbonara», si è detto «pronto in qualsiasi momento ad un confronto pubblico davanti all'organo di garanzia nazionale per

analizzare la situazione in tutti i 58 comuni del Catanese», per il segretario provinciale del Pd di Catania, Enzo Napoli, invece, «le tessere sono state distribuite ai segretari dei circoli. Siamo intervenuti a Bronte e Paternò - ha aggiunto - per capire quel che succedeva, perché eravamo stati avvertiti di una richiesta massiccia di tessere».

Ma anche per il deputato **Giuseppe Berretta**, «ovunque le riunioni per il tesseramento si sono svolte senza una adeguata pubblicità. Lelogiche correntizie e notabili prevalgono su tutto. Purtroppo, accade da anni e questo ha frenato bruscamente la voglia di partecipazione e le energie positive che ci sono ancora nel nostro partito».

A gettare acqua sul fuoco delle polemiche, comunque ha provveduto il presidente regionale del Pd, l'avv. Giuseppe Bruno che, in qualità di presidente della commissione dei

garanti, avrà l'ultima parola.

«Si sta facendo una polemica - ha ricordato - su qualcosa che è previsto dal regolamento e che ogni anno viene fatto senza suscitare clamore sui giornali. Lo statuto del partito - ha spiegato - prevede già il percorso di validazione delle tessere da parte delle commissioni provinciali». Pertanto, ha aggiunto, «la volontà di mettere più attenzione non deve essere interpretata come misura straordinaria. Quando si fa un tesseramento, è normale verificarne la regolarità. Tempi? Qualche settimana ma è difficile stabilirlo con esattezza, parliamo di attività svolte da volontari, non si possono imporre tempi rigidi». Infatti, ha precisato, si dovrà controllare «la regolarità e la tracciabilità dei pagamenti, la compilazione dei moduli e il consenso al trattamento dei dati. Valutazioni di carattere politico? Il regolamento parla chiaro: il nostro è un organo terzo e non vogliamo entrare nelle polemiche di natura politica». ◀



**C'è il sospetto che molte adesioni siano state pilotate dall'ex presidente Totò Cuffaro**

**I compagni... diversi.** Il segretario regionale Fausto Raciti e il sottosegretario Davide Faraone: un rapporto conflittuale



Giornalismo d'Inchiesta



Impara l'inglese

Impara il tedesco

Impara lo spagnolo 

Impara il portoghese

Impara il polacco

**+Babbel**

MAFIA



Arresti Mafia, Berretta (PD): “mafia realtà pervasiva, bene operato delle istituzioni”

🕒 10/02/2016 ✍️ REDAZIONE 📰 CRONACA

## *Il deputato etneo: “Grazie a magistratura e forze dell’ordine per incessante attività di contrasto alle illegalità. La politica non sia da meno”*

“Le indagini incessanti, le continue operazioni come quella sfociata nei 109 arresti del blitz Viceré a carico di esponenti del clan catanese Laudani sono la testimonianza di una presenza persistente e pervasiva della mafia nel nostro territorio. Una presenza che la magistratura e le forze dell’ordine combattono giornalmente: a loro rivolgo un ringraziamento particolare per questa attività incessante di contrasto alle illegalità. Anche la politica però non dovrebbe essere da meno. A tutti i livelli, la politica non può consentirsi alcuna indulgenza ma deve agire con la massima chiarezza, con inflessibilità e rigore e intervenire ancor prima della magistratura rifiutando ogni compromesso e isolando i soggetti poco limpidi”. Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta.



Illuminazione Led



Lampadine Led a  
Prezzi da Ingrosso!



# «Catania liberata dal giogo mafioso un segnale per la Sicilia che risorge»

**I COMMENTI.** Dal sindaco Bianco ai parlamentari un coro unanime di plauso

«Oggi è un giorno importante per lo Stato italiano e per Catania che viene liberata dal giogo mafioso grazie ai Carabinieri e alla Dda». Lo ha detto, commentando l'operazione Viceré, il sindaco di Catania **Enzo Bianco**. «Questo clan rappresentava un autentico cancro per il nostro territorio - ha aggiunto - perché gestiva una complessa e ramificata organizzazione per le estorsioni ai commercianti e chi si rifiutava di pagare subiva attentati e aggressioni. Tutto ciò creava un pesante clima di intimidazione terrorizzando gli imprenditori. Ora che lo Stato ha riportato la legalità sul nostro territorio occorre però che tanti altri imprenditori e commercianti si liberino dalla paura e comincino a collaborare».

«L'operazione Viceré è l'ennesima vittoria dello Stato sulla criminalità organizzata». A dirlo è **Gioacchino Alfano**, sottosegretario alla Difesa. «Questo risultato è stato possibile sia grazie alle indagini della magistratura sia grazie all'efficace lavoro dei carabinieri e del Comandante generale Tullio Del Sette. Il nostro lavoro di contrasto alle mafie va avanti senza sosta e senza paura». «Le forze dell'ordine, la Dda e la magistratura hanno lanciato un segnale importante per la Sicilia che vuole risorgere - ha affermato il sottosegretario alle Politiche agricole **Giuseppe Castiglione** - Con l'operazione Viceré è stato inferto un colpo mortale al racket delle estorsioni, al traffico e allo spaccio di stupefacenti. I militari dell'Arma con rigore e professionalità hanno svolto un'attività investigativa precisa e puntuale».

«Trent'anni fa, il 10 febbraio, si apriva a Palermo il primo maxiprocesso a Cosa Nostra, voluto da Giovanni Falcone e Paolo Borsellino» Inizia così su Fb il post del vicepresidente della Commissione Antimafia, **Claudio Fava**. Per Fava, «più che celebrare una festa privata oggi va ripercorso il filo pubblico di questi 30 anni come un giuramento dovuto: molti di noi non obbedirono alla richiesta di restare in silenzio. Non resteremo in silenzio nemmeno oggi che, in nome di altre urgenze e di altre patrie, ancora una volta ci si chiede di tacere. Di fare finta. Di spezzare le nostre matite».

Sulla stessa lunghezza d'onda i senatori di Area popo-

lare, **Salvatore Torrisi** e **Giuseppe Pagano**, membri della Commissione parlamentare Antimafia: «Questa operazione è la dimostrazione che lo Stato c'è e che la collaborazione tra le forze dell'ordine funziona. La mafia ingabbia i cittadini, blocca lo sviluppo economico del territorio e opprime le aziende. Il contrasto forte a questa organizzazione criminale significa soprattutto permettere al tessuto economico e sociale di ripartire. Le Istituzioni dimostrano di essere al fianco dei cittadini». Anche il deputato Pd, componente della Commissione parlamentare Antimafia, **Ernesto Magorno**, ricorda l'inizio del maxiprocesso di Palermo: «Oggi la mafia subisce un altro duro colpo dallo Stato. Andiamo avanti!».

L'on. **Giovanni La Via**, presidente della commissione per l'Ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare del Parlamento Europeo, afferma: «Oggi ha vinto lo Stato. L'auspicio è che si tratti di un passo verso il ripristino della legalità in un territorio già penalizzato da tante criticità».

L'europarlamentare **Michela Giuffrida** afferma: «Plauso per l'operazione Viceré, sia da sprone alla doverosa denuncia di chi è oppresso dalla criminalità mafiosa. L'azione di magistratura e forze dell'ordine è encomiabile quanto puntuale e incessante. Preoccupa invece che ancora non sia unanime la convinzione che denunciare chi, con la tecnica dell'estorsione, uccide imprese e attività commerciali è l'unica strada da percorrere». E **Salvo Pogliese**, parlamentare europeo rileva: «È stato vibrato un colpo durissimo alla mafia e dimostrato ancora una volta la capacità operativa e l'efficienza, nonostante le gravi carenze di uomini e mezzi, delle forze dell'ordine italiane».

Il deputato etneo **Giuseppe Berretta (Pd)**: «Grazie a magistratura e forze dell'ordine per incessante attività di contrasto alle illegalità. Anche la politica però non dovrebbe essere da meno. A tutti i livelli, la politica non può consentirsi alcuna indulgenza ma deve agire con la massima chiarezza, con inflessibilità e rigore e intervenire ancor prima della magistratura rifiutando ogni

compromesso e isolando i soggetti poco limpidi». E il deputato di Fi **Basilio Catanoso**: «Ai carabinieri, alle forze dell'ordine, alla Dda, agli organi investigativi va non solo il plauso ma anche il ringraziamento per il lavoro svolto con costanza e dedizione, reso meno semplice dalle gravi carenze di uomini e di mezzi con cui chi è demandato a proteggere la comunità e la nazione è costretto a confrontarsi».

«Oggi, nell'anniversario del maxiprocesso per mafia, l'arresto degli esponenti del clan Laudani a Catania, è un'altra importantissima vittoria dello Stato». Così **Dore Misuraca**, deputato di Ap. «Un'ulteriore dimostrazione dell'azione pervicace dello Stato nella lotta ad ogni forma di criminalità - aggiunge -. Questo è certamente il modo migliore per rendere onore a tutti i protagonisti del maxiprocesso che, trent'anni fa, consentiva alla Sicilia di iniziare un percorso di rinascita mai interrotto. Protagonisti che ben presto la mafia trasformò in vittime. Lo Stato è questo».

«L'imponente operazione antimafia dimostra che lo Stato ha mezzi e volontà per combattere il potere di controllo mafioso del territorio». Lo afferma il presidente della commissione regionale antimafia **Nello Musumeci**, che a nome di tutti i componenti dell'Ars ringrazia «il procuratore della Repubblica, i sostituti impegnati nell'operazione, il comandante provinciale dei carabinieri e tutti gli uomini in divisa di ogni ordine a grado che hanno contribuito a questo successo» e conclude: «Vince lo Stato».

L'assessore regionale alle Infrastrutture **Giovanni Pistorio** evidenzia: «Un grande apprezzamento va fatto ai magistrati etnei e ai carabinieri del comando militare provinciale di Catania che hanno disarticolato la struttura e l'organizzazione di uno dei clan più pericolosi a Catania e in tutta la Sicilia». E l'on. **Marco Forzese**: «L'operazione brillantemente condotta non serve solo ad assicurare alla giustizia soggetti che si sono macchiati di gravi reati, ma anche a dare testimonianza della presenza dello Stato in un territorio che non sempre ha ricevuto la migliore attenzione».





Scegli tu!

# LIVESICILIA CATANIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:36

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA | LIVESICILIA PALERMO | LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home > Politica > Orfini: "Allarghiamo il partito agli elettori non ai trasformisti"

LE FIBRILLAZIONI NEL PD

## Orfini: "Allarghiamo il partito agli elettori non ai trasformisti"

share f 26 t G+ in 0 p 0

di **Roberta Fuschi**  
Articolo letto 3.461 volte



Tettoia in legno per auto made in...

252,00 €

ManoMano.it



La componente ex diessina schiera la cavalleria pesante con i dioscuri Fausto Raciti e Matteo Orfini. L'assemblea dei Giovani Turchi arriva in un momento particolarmente caldo nella vita dei democrat siciliani scandita da scazzottate verbali e scosse telluriche sul nuovo corso isolano.

**La tua targa**  
vale un buono  
**amazon.it** da 5€

MONTE DEI PASCHI DI SIENA  
BANCA DAL 1472

AVA

**CATANIA. Rifare l'Italia: l'assemblea regionale nella città etnea. La componente ex diessina schiera la cavalleria pesante con i dioscuri Fausto Raciti e Matteo Orfini. L'assemblea dei Giovani Turchi arriva in un momento particolarmente caldo nella vita dei democrat siciliani scandita da scazzottate verbali e scosse telluriche sul nuovo corso isolano. Il tema dell'assemblea, non a caso, è l'identità del partito, come sottolinea la**

parola "compagni" che ritorna a più riprese sui manifesti e nelle parole dei relatori. A Catania, da mesi, si gioca una doppia partita a livello provinciale e regionale; la prima

TI RESTITUIAMO IL **25%** SE POSSIEDI DEL COSTO IN BUONI.

**PRENOTA SUBITO**

**CONAD**  
Persone oltre le cose

**OPERAZIONE STRAORDINARIA**

**Bonduelle**

**GRANDE CONCORSO I FILMAISSIMI**  
IL MAIS PROTAGONISTA DELLE TUE INSALATE

**OGNI GIORNO VINCI**  
un voucher da 100€ per i tuoi film e le tue serie tv

**OGNI MESE**  
un TV UHD Curvo 49" Samsung



**ULTIM'ORA**  
**Mafia, usura ed estorsioni**  
**Gestiva tutto la mamma del boss**

f t G+ in p

almeno, per oggi, sembra accantonata vista la presenza del deputato nazionale Giuseppe Berretta che con l'area sindacale, organizzatrice della convention, condivide l'appartenenza di corrente. In sala ci sono vari big etnei e isolani: il campione di preferenze Valadimiro Crisafulli, i deputati regionali Antonello Cracolici e Concetta Raia, la deputata nazionale Luisa Albanella, l'assessore comunale Angelo Villari il segretario provinciale Enzo Napoli. La macroscopica polemica sul tesseramento, innescata dalle dichiarazioni dell'ex presidente Totò Cuffaro, non può non tenere banco.

**"Il Pd è un partito che ha dei confini", dice il presidente dem Matteo Orfini. "Nessuno che entra nel Pd può essere allergico al Pd, le regole vanno rispettate e quando non lo sono bisogna prendere i provvedimenti necessari",** chiarisce rivendicando di appartenere "al più grande partito della sinistra europea, che tale vuole rimanere". "E' auspicabile prendere più voti di prima e farsi votare da pezzi di società che in passato non votava per noi, questo si fa convincendo gli elettori non attraverso operazioni di riciclo di personalità di destra o operazioni che stimolino il trasformismo politico", sottolinea il presidente dei dem. "In alcuni casi ci sono processi politici che possono produrre ingressi nel partito democratico. Ma se dovessimo scoprire che girano pacchetti di tessere dati a questo o quel notabile di destra sarebbe grave e bisognerebbe prendere provvedimenti per chi ha stimolato queste operazioni". Che il riferimento sia a Davide Faraone? Orfini, cresciuto a pane e dalemismo, risponde a modo suo. "Faraone ha sempre negato di avere fatto queste cose e io ho piena fiducia in quello che dice. Il sottosegretario ha posto un tema politico: allarghiamo il partito e conquistiamo più voti. Non essendo tafazziani siamo d'accordo, ma è chiaro che nel momento in cui si fa un'operazione del genere in qualunque parte d'Italia si deve mirare agli elettori e non al ceto politico", risponde.



**La linea della prudenza, seppur con qualche stoccata ben mascherata, è sposata anche dal segretario regionale, Fausto Raciti.** "Non è soltanto un problema di regole, ma di politica: gli statuti servono fino a un certo punto, bisogna definire il profilo del partito in questa regione", dice. "Il tema è che di fronte a uno sfarinamento del centrodestra abbiamo due scelte o governare il processo o lasciare che ciò avvenga in confusione", argomenta allontanando l'ipotesi che il problema dell'espansione del Pd nasca soltanto adesso, magari davanti all'assenza di numeri per mantenere la maggioranza del partito. Poi il colpo di fioretto: "Sono notoriamente su posizioni aperte e non voglio un partito che si chiude in se stesso, ma il Pd l'adesione la chiede al progetto politico del partito, temo che in Sicilia si possa ingenerare un clima nel quale pezzi di vecchia classe dirigente scelgono il Pd in continuità con il loro percorso sostenendo che è il Pd a essere cambiato: in Sicilia è pericoloso".

**Certo è che la storia dei signori delle tessere nel Pd non nasce oggi.** "Il problema più radicato", conferma il segretario. "Mi sono guardato bene dal puntare il dito contro qualcuno, i problemi che verranno fuori, ma dagli organismi che hanno il compito di monitorare il tesseramento, credo che chiunque pensi di potere utilizzare il tesseramento come azione individuale o strumento di costruzione di assetti commetta un grave errore: si deve salvaguardare la vita democratica dell'ultimo partito rimasto e la capacità del Pd di rispondere a una domanda di buona politica che in questa regione esiste", chiosa Raciti.

share [f](#) [t](#) [G+](#) [in](#) [p](#) [p](#) [e](#)

Venerdì 12 Febbraio 2016 - 20:12



**ATTUALITÀ**  
**Controlli ad autolavaggio**  
**Una denuncia della Polizia**



**19ENNE IN FIN DI VITA**  
**Adrano, tentato omicidio**



**IL PUNTO**  
**"Caldo" autunno giudiziario**  
**Boss e colletti bianchi alla sbarra**



**FESTA DELL'UNITÀ**  
**Renzi a Catania, scontri e bombe carta VIDEO**



**LA CHIUSURA DELLA FESTA DELL'UNITÀ**  
**"Grazie a Catania ed alla Sicilia per l'accoglienza"**



Live Sicilia  
236.896 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi



**GRAVISSIMO DOPO UN BAGNO**  
**Grave emorragia dopo bagno| "Non correlabile a batterio"**



**LE TESTIMONIANZE**  
**Il cane, il bimbo, la tragedia |Il racconto choc dei vicini**



**CALTAGIRONE**  
**Cerca di aggredire**

# «No ai pacchetti di tessere batteremo il trasformismo»

## Orfini a Catania: «Un'Opa sul Pd? Chi ci ha provato è stato stoppato»

**GIUSEPPE BONACCORSI**

CATANIA. «Un'opa lanciata sul Pd siciliano? Magari qualcuno ci ha provato, ma è stato stoppato». Lo ha detto ieri sera il presidente nazionale del Pd, Matteo Orfini, presente nella terra dell'elefante all'assemblea regionale di «Rifare Catania», corrente del Pd vicina alla Cgil (presente anche l'ass. Cracolici). Orfini che non ha usato mezze parole per descrivere lo stato di fibrillazione in cui in questi giorni si trova il partito siciliano, dopo le dichiarazioni di Cuffaro. Ha invocato il pugno duro sper superare la questione, ma allo stesso tempo ha gettato acqua sul fuoco: «Il tesseramento del Pd deve essere vero - ha spiegato -. Cioè formato di persone in carne ed ossa di sinistra che decidono di aderire al partito perché credono nei suoi valori e nei suoi progetti. Ora se qualcuno è entrato nel Pd per altre ragioni va cacciato. Il Pd siciliano sta quindi facendo una verifica sul tesseramento attraverso le strutture di garanzia. Se emergeranno fatti discutibili si prenderanno provvedimenti. Basta far rispettare le regole». Poi sul percorso di alcuni esponenti che hanno aderito al partito ha aggiunto: «Alcune personalità hanno deciso da tempo e hanno avviato un percorso politico in modo limpido. Cosa diversa sono invece i pacchetti di tessere, magari promossi e utilizzati da persone che non hanno cambiato idea, non hanno avviato alcun percorso politico e che quindi entrano nel partito democratico solo perché in questo momento il Pd governa. Ora il punto è la politica. Cioè un conto è se c'è un processo politico limpido chiaro, discusso e verificato, un conto è invece il trasformismo più becero, che è una fase assolutamente diversa».

Il dibattito proprio sul trasformismo, sui cuffariani ora democratici e sulle centinaia di tessere sospette resta rovente. Per il segretario regionale del partito, Fausto Raciti «Le commissioni incaricate sul

tesseramento vaglieranno le tessere con un po' più di attenzione e scrupolo. Dopo di che il tema che dobbiamo affrontare è politico. Io per primo ho gestito un processo di allargamento del Pd, legato al disegno di costruire un partito più forte in questa regione dove storicamente non siamo stati baciati da successi. Ora, detto questo, il tema che si pone è governare questo processo anziché subire una idea, che non ha a che fare con questo o quell'ingresso, ma ha a che fare col profilo generale del Pd in Sicilia in cui il partito viene rappresentato come l'erede naturale di una tradizione che invece non ci appartiene, come il cuffarismo...».

Per il deputato nazionale Giuseppe Berretta il nodo affinché il Pd diventi un partito serio e grande passa invece attraverso una nuova organizzazione: «Il Pd deve funzionare bene. Quindi le mie critiche su quel che sta succedendo a Catania e non soltanto, sono collegate al fatto che registriamo una inadeguatezza del partito. E un Pd che non è organizzato, che non ha una democrazia interna e che non consente una partecipazione effettiva, apre le porte a una gestione notabile che è l'esatto opposto di quello che deve essere un partito democratico in cui anche i singoli aderenti devono contare e pesare».

Anche l'assessore Angelo Villari, sia sul giornale che ieri dal palco è tornato a chiedere che nel Pd si torni a condividere le regole comuni e ha lanciato nuovamente l'allarme affinché «nessuno possa lanciare una Opa al Pd».

A Villari, a stretto giro di posta, ha replicato il sindaco Pd di Paternò, Mauro Mangano, vicino al deputato Sammartino in aperto scontro con alcuni vertici: «All'assessore Villari, già segretario della Cgil, voglio esprimere il mio pieno accordo, sul fronte dell'esigenza di rispettare le regole. Mi pare che l'abbia detto bene anche l'on. Sammartino. Occorre ripartire dalle regole e in particolare dal rispetto

dello Statuto del Pd che non è stato tenuto nella giusta considerazione durante la campagna di tesseramento 2015».

«Tutti noi vogliamo un partito aperto e trasparente, andando oltre le logiche che negli anni trascorsi hanno portato il Pd della nostra provincia ad essere un partito fantasma, visibile solo per le proprie discussioni interne piuttosto che per la presenza sui temi della società. Non torniamo a spostare l'attenzione su temi superati, confrontiamoci sulla vita democratica all'interno del partito, ma soprattutto parliamo di politiche e di questioni reali.

Per questo vorrei che ci impegnassimo a non dare una visione distorta del Pd, non riduciamolo a un insieme di gruppi e correnti, e tantomeno ad un partito gestito da uno solo di questi gruppi, quello vicino alla Cgil...».

La corrente della Cgil, comunque ieri ha fatto sentire la sua voce durante il dibattito aperto da «Rifare l'Italia» e in particolare, riferendosi al caso delle tessere, il segretario del sindacato, Giacomo Rota ha puntualizzato quello che da mesi si diceva, rivolgendosi in particolare al presidente Orfini e soprattutto a Raciti: «Quel blocco del partito, cari compagni, lo avremmo dovuto fare mesi fa, quando sono entrati i deputati Valeria Sudano e Luca Sammartino».

Dal palco, l'organizzatrice dell'incontro, la deputata reg. Concetta Raia, ha fissato l'attenzione sulla rinascita del Pd: «Il partito non deve smarrire la propria identità.

La forza del Pd sta nel territorio, nel coinvolgere la gente su progetti di società. Riprendere questo rapporto ci aiuta a costruire il Pd. Quindi a Catania c'è la necessità di fare un gruppo dirigente nuovo e di riprendere con slancio l'iniziativa politica. Non possiamo più stare fermi», la Raia si riferiva sicuramente anche al nodo della segretaria provinciale, oggi retta dal segretario Enzo Napoli che, seduto accanto a lei, non ha fatto una piega.



IL TAVOLO CON ORFINI, CRACOLICI, VILLARI, RAIA E NAPOLI

[FOTO SCARDINO]



Il presidente del Pd, Matteo Orfini, vola a Catania per confortare il segretario regionale Raciti

## «Non saremo il partito di Cuffaro»

Tiene banco il caso delle iscrizioni anomale attribuite all'ex governatore

**Michele Cimino**  
PALERMO

Intendono «rifare l'Italia», partendo, però, questa volta, da Catania. Questo, almeno, è il tema ufficiale del convegno svoltosi ieri a Catania ad iniziativa dei «democrat» siciliani del Pd, presenti, oltre al segretario regionale Fausto Raciti, il presidente nazionale Matteo Orfini e, fra gli altri, l'ex senatore Vladimiro Crisafulli, l'assessore all'Agricoltura Antonello Cracolici, le deputate Concetta Raia e Luisa Albanella, il deputato Giuseppe Berretta, l'assessore comunale Angelo Villari e il segretario provinciale Enzo Napoli. Ma più che a «rifare l'Italia», il pensiero va ai denunciati tentativi di allargare la base del Pd ai cuffariani, per cui è in corso una indagi-

ne interna. Per Matteo Orfini, comunque, alla vicenda «ci sta pensando bene la segreteria regionale. Sul tesseramento, poi – ha precisato – sta facendo controllare il tutto dai garanti, ma io lo ribadisco: non saremo mai il partito di Cuffaro e dei cuffariani perché siamo alternativi a quel sistema».

«Le tessere – ha aggiunto, con chiaro riferimento a certi sistemi in auge nella vecchia Dc – in un partito che si chiama democratico, si fanno in un solo modo: si va in circolo ci si iscrive e si fa la tessera. Bisogna essere persone in carne ed ossa! Occorre aderire ai principi di centrosinistra non per opportunismo e trasformismo. Se ciò non è avvenuto, però, quelle tessere saranno annullate». «Se ci sono elementi che non tornano rispetto al nostro tesseramento

– ha avvertito a sua volta il segretario regionale Raciti – sarà necessaria, comunque, come peraltro prevede lo statuto, una verifica molto attenta su questo». «C'è un diffuso ceto politico – ha, quindi, sottolineato – che fa finta di non capire che il Pd è un partito che ha un confine, un profilo, una strategia ben delineata e che non per il fatto di essere al Governo questo profilo viene annacquato o è possibile pensare di annacquarlo».

«È un partito – ha aggiunto Raciti – nel quale chi ci si riconosce storicamente si può tranquillamente sentire a casa insieme, spero, a nuovi compagni di strada. Il problema non è chiudere il Pd, ma è crescere sapendo in che direzione si va. Evitando una confusione che in Sicilia rischia di essere molto più pe-

ricolosa che in ogni altra parte d'Italia. È assolutamente legittimo – ha concluso – cambiare idea, non è legittimo pensare che un pezzo di Sicilia ci possa stare con le idee di sempre, ma pensando che invece a cambiare è stato il Pd». «Il Pd – ha incalzato Orfini – è un partito che ha dei confini. Nessuno che entra nel Pd può essere allergico al Pd: le rigole vanno rispettate e quando non lo sono bisogna prendere i provvedimenti necessari». «In alcuni casi – ha ricordato – ci sono processi politici che possono produrre ingressi nel partito democratico, ma se dovessimo scoprire che girano pacchetti di tessere, dati a questo o quel notabile di destra, sarebbe grave e bisognerebbe prendere provvedimenti per chi ha stimolato queste operazioni». ◀

### Duello a distanza

#### Il messaggio per Faraone

● Il presidente del Pd a Catania per inviare un messaggio a Faraone? «Il sottosegretario ha posto un tema politico: conquistiamo più voti – ha detto Orfini – Non essendo tafazziani siamo d'accordo, ma è chiaro che nel momento in cui si fa un'operazione si deve mirare agli elettori e non al ceto politico».



Tensioni nel partito in Sicilia. Matteo Orfini ha partecipato a una convention a Catania e ha risposto anche alle questioni più spinose



Giornalismo d'Inchiesta



AdChoices

 + = [PRENOTA ORA](#)

POLITICA



## “Cari compagni”: il PD catanese simula unità davanti ad Orfini, ma infuria la guerra delle tessere

🕒 13/02/2016 ✍️ ALDO PREMOLI 🗳️ POLITICA

*Polifratturato in una suddivisione medievale delle segreterie, il PD catanese si ricompatta posticciamente davanti agli occhi del presidente del partito Matteo Orfini e simula un'unità inesistente*

di **Mattia S. Gangi e Serena Di Stefano**

**Chi parla di frammentazione e divisioni evidentemente sbaglia perché ieri, alla convention della nuova corrente Dem, c'erano proprio tutti:** la CGIL ed i suoi riferimenti politici (Raia e Villari), il segretario regionale Raciti, Giuseppe Berretta, Antonello Cracolici, l'impalpabile Enzo Napoli e, in fondo per non dare troppo nell'occhio, un silenzioso Mirello Crisafulli. Tutti riuniti d'amore e d'accordo in onore della visita del presidente nazionale del partito, Matteo Orfini.

Una prova d'unità che risulta goffa dopo anni di veleni e accuse, aggravate proprio in questi giorni dalla “guerra sul tesseramento” che ha portato a galla una verità sconcertante alla quale nessuno vuole credere: **nel PD sono entrati tutti, anche lombardiani e cuffariani che fino a qualche mese fa giuravano fedeltà allo scudo crociato e ai due presidenti in odor di mafia.**





E non  
"proc  
Demo

articolo4 come un  
terno del Partito  
iscritti, segreterie

azzerate, intere ali di partito che stracciano la tessera e accuse altisonanti di trasformismo che arrivano da realtà storiche da sempre attive sui territori. Ed è proprio in questo matrimonio forzato, attuato in pieno stile siciliano ma inserito perfettamente nella politica "prendi-tutto" della segreteria Renzi, che affondano le radici di una parte della crisi del partito in Sicilia.

Orfini su parole cuffaro 1



Orfini su parole cuffaro 2



---

**Una crisi ben rappresentata dal durissimo attacco che il deputato nazionale Giuseppe Berretta che, nonostante ieri fosse seduto accanto a Enzo Napoli, solo pochi giorni fa tuonava contro il proprio segretario provinciale.** L'accusa? quella di non aver chiarito i criteri che hanno portato al tesseramento di realtà "spurie" all'interno del partito. Parole al vetriolo con le quali il sottosegretario punta il dito contro i due "enfant prodige" neo-democratici Valeria Sudano e Luca Sammartino, figli d'arte del senatore Mimmo la prima e della famiglia che gestisce di fatto la nota clinica oncologica Humanitas il secondo.

**"Anziché attaccare chi chiede una maggiore apertura del Partito Democratico ai cittadini, il segretario del PD di Catania Enzo Napoli farebbe bene a chiarire i criteri e le modalità con cui è stato condotto il tesseramento nella nostra provincia".** Afferma Berretta: "Se Sammartino è giovane del Pd, io lo sono molto meno e da tempo metto in luce i gravi problemi politici ed organizzativi del partito catanese, e non sono il solo". "Ovunque, poi, le riunioni per il tesseramento si sono svolte senza una adeguata pubblicità, come invece previsto espressamente dal regolamento nazionale del tesseramento, e anche nella città di Catania alcuni Circoli di quartiere, come Ognina-Picanello, hanno lamentato episodi che hanno limitato la partecipazione dei cittadini. E' questo il partito aperto e inclusivo di cui parla Enzo Napoli?".

**Proprio sull'argomento, intervistato ieri da SUD Press, il segretario generale CGIL Catania Giacomo Rota non usava parole tenere quando parlava di "giovannotti cresciuti con Lombardo":** "Questo partito deve ritrovare un'anima laburista e di sinistra finendo di scimmiettare esperienze altrui e soprattutto di imbarcare chiunque come sta facendo a Catania. Bisogna fare un tesseramento vero e libero, è stucchevole che qualche giovanotto cresciuto con Lombardo parli di *signori delle tessere*".

Rota convegno 12/02



**Anche Fausto Raciti si è esposto “ammettendo” lo stato di immaturità del PD siciliano:** “Sarebbe una bugia se dicessimo che il PD in Sicilia parte dalla stessa condizione degli altri in Italia. Non è un soggetto politico già strutturato e solido. Un partito che nel corso di questi anni è stato più contenitore che soggetto, per molto tempo travagliato da profonde divisioni e un dibattito troppo spesso duro. Ci troviamo nella regione in cui è più forte e minacciosa la presenza del MS5 e dall’altra parte la presenza storica del più grande centrodestra d’Italia. Con *cuffarismo* intendiamo una pratica del potere, un fenomeno storico che ha bruciato la nostra autonomia regionale”.

Raciti su situazione Pd



**Insomma cuffariani e cuffarismo non piacciono proprio a nessuno all’interno del PD (a parole), storia diversa invece per i lombardiani e il lombardismo**, acclamato a furor di popolo (con tanto di camion cammellati da tutte le province) nel mega-evento che ha benedetto la fusione con Articolo4, con tanto di loghi che si abbracciavano e parole del papa affisse in un affollatissimo anfiteatro del centro congressi delle Ciminiere di Catania. L’inizio di un percorso a dir poco miope che, lungi dai progetti degli strateghi del PD, ha portato i lombardiani ad avere sempre più peso nelle strutture di partito grazie alla potenza di fuoco rappresentata dagli ampi bacini elettorali a loro disposizione.



## CONVEGNO ALLA BIBLIOTECA "BELLINI" Sprechi prodotti alimentari e recupero delle eccedenze

Oggi alle 17, nei locali della biblioteca comunale "Vincenzo Bellini" (via di Sangiuliano 307), si terrà il convegno organizzato dall'associazione socio-culturale Equo su "Spreco e recupero dell'eccedenza alimentare", che vedrà la presenza dell'on. Maria Chiara Gadda, deputata Pd e prima firmataria della proposta di legge "spreco-zero" che è in discussione alla Camera dei Deputati.

Limitare le eccedenze alimentari e favorire il recupero dei prodotti ancora utilizzabili sono infatti due imperativi su cui gli italiani sembrano mostrare una crescente sensibilità, anche se il lavoro da fare è ancora tanto: stando ai dati di Coldiretti, ad esempio, ogni italiano butta in un anno circa 76 chili di cibo. Da queste esigenze è nata la proposta di legge voluta dal Pd per limitare gli sprechi, in particolare quelli alimentari. Al dibattito parteciperanno il parlamentare nazionale Pd, Giuseppe Berretta, il presidente dell'associazione Equo, Gaetano Palumbo, il prof. Vincenzo Chiofalo, ordinario di Nutrizione e alimentazione animale all'Università di Messina, il deputato nazionale Pd, Giovanni Burtone, il consigliere comunale dei Democratici, Niccolò Notarbartolo, e rappresentanti di Banco Alimentare, Caritas, Comunità di Sant'Egidio, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Cope e Legacoop. Il convegno si aprirà con i saluti del capogruppo del Partito Democratico alla Camera dei Deputati Ettore Rosato, il quale alle 18,30 incontrerà, in via Scuto Costarelli 26, dirigenti, militanti e simpatizzanti del partito. A moderare il dibattito sarà la consigliera comunale Pd di Giarre, Tania Spitaleri.



# LIVESICILIA CATANIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:36

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA SPORT

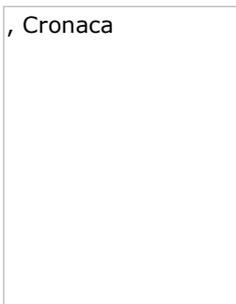
Cerca nel sito

Home > Cronaca > Spreco alimentare, il convegno per recuperare l'eccedenza

L'INCONTRO

## Spreco alimentare, il convegno per recuperare l'eccedenza

share f 1 t G+ in 0 p 0 Articolo letto 2.510 volte



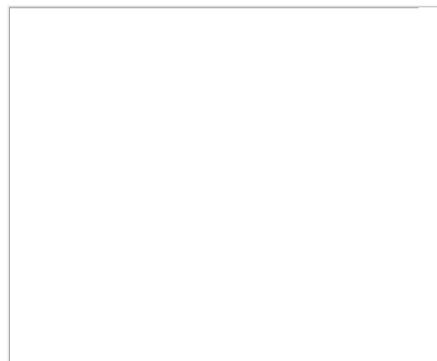
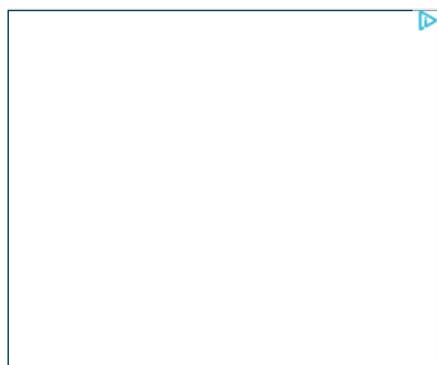
CATANIA - Si parlerà di sprechi alimentari, del loro impatto ambientale, economico, sociale ed

etico e della grande contraddizione che rappresentano, oggi (venerdì 19 febbraio) alle 17 a Catania nei locali della biblioteca comunale "Vincenzo Bellini" (via di Sangiuliano 307). L'occasione sarà il convegno organizzato dall'associazione socio-culturale Equo su "Spreco e recupero dell'eccedenza alimentare", che vedrà la presenza dell'on. Maria Chiara Gadda, deputata PD e prima firmataria della proposta di legge "spreco-zero" che in queste settimane è in discussione alla Camera dei Deputati.

**Limitare le eccedenze alimentari e favorire il recupero dei prodotti ancora utilizzabili sono** infatti due imperativi su cui gli italiani sembrano mostrare una crescente sensibilità, anche se il lavoro da fare è ancora tanto: stando ai dati di Coldiretti, ad esempio, ogni italiano butta in un anno circa 76 chili di cibo. I "numeri" dello spreco - base di partenza della discussione di oggi - sono impressionanti: il valore economico dello spreco domestico in Italia è pari a 8,1 miliardi di euro l'anno, mentre ogni anno lasciamo sul campo circa 1,4 milioni di tonnellate di prodotti dell'agricoltura non raccolti. Sprechi che si verificano anche nella trasformazione industriale (2 milioni di tonnellate) e nella distribuzione commerciale, che produce "scarti" di cibo pari a 300 mila tonnellate. Delle vere e proprie contraddizioni, soprattutto in un periodo in cui aumenta il numero di persone in Italia che ogni anno si rivolgono ad associazioni caritative, per avere cibo.

**Da queste esigenze, e dall'esperienza di Expo e della Carta di Milano, è nata la proposta di legge** voluta dal Partito Democratico per limitare gli sprechi, con particolare riferimento a quelli alimentari.

**Al dibattito, oltre a Maria Chiara Gadda, parteciperanno il parlamentare nazionale PD Giuseppe Berretta**, il presidente dell'associazione Equo, Gaetano Palumbo, il prof. Vincenzo Chiofalo, ordinario di Nutrizione e alimentazione animale



ULTIM'ORA  
Mafia, usura ed estorsioni  
Gestiva tutto la mamma del boss

f t G+ in p



A PICANELLO  
Controlli ad

all'Università di Messina, il deputato nazionale PD Giovanni Burtone, il consigliere comunale dei Democratici Niccolò Notarbartolo e rappresentanti di Banco Alimentare, Comunità di Sant'Egidio, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Cope e Legacoop. Il convegno si aprirà con i saluti del capogruppo del Partito Democratico alla Camera dei Deputati Ettore Rosato. A moderare il dibattito sarà la consigliera comunale PD di Giarre, Tania Spitaleri.

share 1 0 0 Venerdì 19 Febbraio 2016 - 14:32



Quando i grandi giocatori cercano una novità, ecco cosa scelgono  
League of Angels 2



Come proteggere il tuo bambino? Scegli Mediker preventivo Lozione Spray  
www.byebyepidocchi.it



Zero consumi e Zero emissioni: scopri la gamma ibride. Foto, prezzi, prestazioni  
Auto Ibride



CANALI Lancia la Nuova Collezione AI16/17  
Canali.com/Shop



**autolavaggio**  
**Una denuncia della Polizia**



**19ENNE IN FIN DI VITA**  
**Adrano, tentato omicidio**



**IL PUNTO**  
**"Caldo" autunno giudiziario**  
**Boss e colletti bianchi alla sbarra**



**FESTA DELL'UNITÀ**  
**Renzi a Catania, scontri e bombe carta VIDEO**



**LA CHIUSURA DELLA FESTA DELL'UNITÀ**  
**"Grazie a Catania ed alla Sicilia per l'accoglienza"**



**LIVE SICILIA** Live Sicilia  
236.896 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina



**GRAVISSIMO DOPO UN BAGNO**  
**Grave emorragia dopo bagno | "Non correlabile a batterio"**



**LE TESTIMONIANZE**  
**Il cane, il bimbo, la tragedia | Il racconto choc dei vicini**



**CALTAGIRONE**  
**Cerca di aggredire | una 14enne: arrestato**



LA PRIMA FIRMATARIA GADDA E IL CAPOGRUPPO PD ROSATO PRESENTANO LA PROPOSTA DI LEGGE SUGLI SPRECHI ALIMENTARI

## Family bag per "salvare" il cibo avanzato al ristorante

Limitare gli sprechi, soprattutto quelli alimentari, e recuperare le eccedenze. Con una finalità ben precisa: sprecare meno e donare di più a chi ne ha bisogno. Sono questi gli obiettivi della proposta di legge ribattezzata "spreco-zero", che è stata presentata ieri a Catania durante il convegno su "Spreco e recupero delle eccedenze alimentari", organizzato dall'associazione socio-culturale Equo. All'iniziativa era presente anche Maria Chiara Gadda, deputata del Pd, prima firmataria della proposta di legge sulle eccedenze, ed è intervenuto anche il capogruppo del Pd alla Camera, Ettore Rosato.



«Il Pd e il Governo ritengono prioritaria questa legge - ha detto Rosato -. Siamo certi che a brevissimo potremo annunciarvi l'approvazione». L'Italia sta facendo passi avanti, ma l'Expo di Milano ha impresso un'accelerazione, come ha sottolineato il presidente dell'associazione Equo, Gaetano Palumbo, citando proprio la Carta di Milano, eredità di Expo 2015.

Anche se in Italia c'è una crescente sensibilità al tema, i numeri degli sprechi sono ancora impressionanti. Ogni anno le famiglie italiane buttano nella spazzatura cibi per oltre 8 miliardi di euro, mentre lasciamo sul campo circa 1,4 milioni di tonnellate di prodotti dell'agricoltura non raccolti, sprechiamo

due milioni di tonnellate di prodotti alimentari che si perdono nella produzione industriale, 300 mila tonnellate nella distribuzione commerciale. Di contro, però, dal 2010 al 2013 è cresciuto del 47% il numero delle persone raggiunte in Italia dal sistema di distribuzione di prodotti alimentari destinati alla popolazione indigente. La Sicilia rappresenta un buon esempio, come testimonia il Banco Alimentare - per un valore di circa 10 milioni.

«Oggi l'alimentazione in molte fasce sociali non è corretta proprio a causa di

una crisi feroce: basterebbe non sprecare per alimentare milioni di bambini, donne, uomini nel mondo, quindi non basta l'atto volontaristico e il cambio di cultura, che comunque registriamo nelle famiglie», ha sottolineato l'on. Giovanni Burtone. «La politica deve intervenire per eliminare questo paradosso: aumenta la povertà e aumentano i rifiuti di tutti i tipi - ha detto l'on. Giuseppe Berretta - Gli sprechi sono inaccettabili non solo a livello sociale ma anche ambientale. Con questa legge si vogliono cambiare le abitudini e c'è un'idea di società più equa: per questo vanno ringraziati gli enti del terzo settore e del volontariato che già fanno tantissimo e ci

impegheremo, appena verrà approvata la legge per far sì che diventi pratica amministrativa». «Il testo di questa legge è vivo, è stato depositato ad aprile scorso ma è cambiato molto perché abbiamo voluto ascoltare tutti gli attori del terzo settore, i produttori, i cittadini - ha detto l'on. Gadda - spero che questa legge arrivi in Aula a marzo e che venga approvata all'unanimità».

Tante le novità della legge, e tra queste anche la family bag da usare al ristorante, per permettere alle famiglie di portare a casa il cibo avanzato, iniziative per il recupero dei farmaci, paletti per la tracciabilità dei prodotti.

Al dibattito hanno preso parte rappresentanti di associazioni coinvolte nelle iniziative anti-spreco, come Fabio Prestia (Banco Alimentare), Emiliano Abramo (Comunità di Sant'Egidio), Giosuè Catania (Cia), Giovanni Pappalardo (Coldiretti), Francesco Toscano (Confagricoltura), Carmela D'Agostino (Cope) e Giuseppe Giansiracusa (Legacoop). Tra i presenti diversi sindaci (Giovanni Barbagallo di Trecastagni, Mauro Mangano di Paternò, Carmelo Galati di S. Agata li Battiati, Cosimo Marotta di Radusa), gli assessori regionali Bruno Marziano e Anthony Barbagallo, l'on. Luisa Albanella, il deputato regionale Luca Sammartino, numerosi assessori e consiglieri comunali della provincia etnea.



**OGGI CONFERENZA ALLE CIMINIERE**

## Rotary, mobilitazione in difesa del centro "protonterapia"

I Rotary della provincia di Catania si mobilitano in difesa del centro di protonterapia che doveva sorgere all'ospedale Cannizzaro e che è stato cancellato dalla Regione. Una conferenza stampa su "Nuove tecniche per la cura dei tumori: la terapia con protoni, una grande occasione per la sanità siciliana" è stata organizzata per stamani, alle ore 10, al Centro fieristico Le Ciminiere. Alla manifestazione sono stati invitati i funzionari Gaetano Chiaro, dirigente generale dell'assessorato regionale alla Salute, e Vincenzo Falgares, dirigente generale del Dipartimento regionale della Programmazione. Sono stati invitati anche tutti i rappresentanti politici che nel tempo si sono occupati della realizzazione della struttura: il sindaco Enzo Bianco, Baldassare Gucciardi, assessore regionale alla Salute, Giuseppe Di Giacomo, presidente della Commissione Sanità, Gino Ioppolo componente della Commissione sanità, Anthony Barbagallo, assessore regionale al Turismo, Giovanni Pistorio, assessore regionale alle Autonomie locali, Nello Musumeci, presidente della Commissione regionale antimafia, Giuseppe Castiglione, sottosegretario all'Agricoltura, i deputati nazionali Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone, Tommaso Currò, Walter Rizzetto, i parlamentari europei Michela Giuffrida, Giovanni La Via, Salvo Pogliese. I rotariani si fanno interpreti dello sgomento dei siciliani dopo aver appreso la notizia che l'assessorato regionale alla Salute ha revocato il progetto che era stato cofinanziato dalla Regione siciliana e dall'Ue (fondo Fesr) da realizzare nell'azienda ospedaliera per l'emergenza Cannizzaro di Catania. «E' inaccettabile - dichiarano i club Rotary - togliere la speranza di salvezza a quei malati che possono trarre benefici da questi trattamenti innovativi e costringerli a costosi viaggi della speranza in Italia o all'estero».



Centro BMW Service  
Procar  
Misterbianco (CT)  
Scoprite di più BMW Service

Centro BMW Service  
Procar  
Misterbianco (CT)  
Scoprite di più BMW Service

Home · Catania · Palermo · Agrigento · Caltanissetta · Enna · Messina · Ragusa · Siracusa · Trapani

Login · Cerca ·

Cronaca | Politica | Sport | Cultura | Scuola | Scienze | Tecnologia | Spettacoli | Multimedia | Sondaggi | Rubriche | Editoriali | Pubbliredazionali



Iniziativa

## Presentata a Catania proposta di legge contro lo spreco alimentare

FOTO SUCCESSIVA »



Home | Catania | Palermo | Agrigento | Caltanissetta | Enna | Messina | Ragusa | Siracusa | Trapani

Cronaca | Politica | Sport | Cultura | Scuola | Scienze | Tecnologia | Spettacoli | Multimedia | Sondaggi | Rubriche | Editoriali | Pubbliredazionali



FOTO SUCCESSIVA »

Condividi Mi piace Tweet G+

Presentata la legge contro lo spreco alimentare



Ultimi Articoli

#AnticrimineOggi 12 set 2016 - 12:12  
**Succede a Catania e provincia: 12 settembre MATTINA**

Usura 12 set 2016 - 11:26  
**Operazione Black Tie, le intercettazioni che incastrano Concetta e...**

Buon senso 12 set 2016 - 11:09  
**Multe per far cassa: vigili urbani contro amministrazione**

**CATANIA** – Ieri è stata presentata, durante il convegno su “**Spreco e recupero delle eccedenze alimentari**”, la proposta di legge sulle eccedenze e contro lo spreco alimentare. **Gadda** afferma: “Il nostro obiettivo è legge spreco-zero in aula a marzo”.

Molto partecipata l’iniziativa organizzata dall’associazione Equo. Tra i partecipanti **Maria Chiara Gadda**, i deputati etnei del PD **Berretta** e **Burtone**, ed **Ettore Rosato**.

**Ettore Rosato**: “Il PD e il Governo ritengono prioritaria questa legge. Siamo certi che a brevissimo potremo annunciarvi l’approvazione”.

“La necessità di una politica ‘spreco-zero’ – ha sottolineato **Tania Spitaleri**, esponente del PD – vuol dire puntare su recupero, riuso e redistribuzione delle eccedenze sia nel settore alimentare che in quello farmaceutico”.

Anche se in Italia c’è una crescente sensibilità al tema, i numeri degli sprechi sono ancora impressionanti. Ogni anno le famiglie italiane buttano nella spazzatura cibi per oltre 8 miliardi di euro.

Dato molto importante da considerare, però, è anche la crescita sostanziale dal 2010 al 2013 del 47% sul numero delle persone che vengono aiutate dal sistema di distribuzione di prodotti alimentari destinati alla popolazione indigente (dati **Agea**).

Del riutilizzo del cibo ha parlato inoltre il professore **Vincenzo Chiofalo**, docente all’Università di Messina e responsabile del progetto **Save**. “Save – ha detto – è un progetto di ricerca finanziato dal Miur che nasce per dare una nuova vita ai cibi scaduti o scartati, riducendo al minimo il conferimento degli stessi in discarica”.

**Maria Chiara Gadda**, entusiasta, ha voluto sottolineare la sua speranza per l’arrivo della legge in aula a marzo e per il desiderio che essa venga approvata all’unanimità.

Tante le novità della legge. Tra queste la **family bag** da usare al ristorante per permettere alle famiglie di portare a casa il cibo avanzato, iniziative per il **recupero dei farmaci** e paletti per la **tracciabilità dei prodotti**.

Il dibattito è stato arricchito dai **rappresentanti** delle associazioni coinvolte nelle iniziative

Home | Catania | Palermo | Agrigento | Caltanissetta | Enna | Messina | Ragusa | Siracusa | Trapani

Cronaca Politica Sport Cultura Scuola Scienze Tecnologia Spettacoli Multimedia Sondaggi Rubriche Editoriali Pubbliredazionali

D’Agostino (Cope) e Giuseppe Giansiracusa (Legacoop).

Presenti inoltre diversi **sindaci**, tra cui quelli di Trecastagni (Giovanni Barbagallo), Paternò (Mauro Mangano), Sant’Agata Li Battiati (Carmelo Galati) e Raddusa (Cosimo Marotta), e gli **assessori regionali** Bruno Marziano e Anthony Barbagallo, la deputata nazionale **Luisa Albanella** e il parlamentare regionale **Luca Sammartino**.

Redazione NewSicilia

Immigrazione 12 set 2016 - 09:37  
**Ancora sbarchi, 842 migranti approdano a Palermo. A bordo della nave anche 48**



Legalità 12 set 2016 - 09:10  
**Lotta alla contraffazione a Messina: scattano 7 denunce e 4 decreti di espulsione**



20 Settembre 2016  
**DRINK EASTWOOD**  
 Sheraton Catania  
**Insolite storie di cactus e drink**  
 Cosa bevevano i cowboy nel selvaggio West?  
 Scopri l'evento >



Record 12 set 2016 - 08:44  
**“Beccato” per 13 volte alla guida senza patente, scatta l’arresto**



Ammissione 12 set 2016 - 08:05  
**Florida: gli aggressori confessano l’omicidio di Sortino**



Criminalità organizzata 12 set 2016 - 07:12  
**Usura ed estorsione: 4 membri del clan Cappello in manette. Il VIDEO**



Intervista 12 set 2016 - 07:04  
**Sicurezza antisismica, Bosco: “Dobbiamo essere pronti”**



**OPERAZIONE STRAORDINARIA**

**13 Settembre 2016 10.00 - 14.30**

**Presentazione Bilancio “Consolidato” 2015 del Gruppo S.D. Sicilia Discounts Scarl**

**ETNAFIERE**  
 Centro Fieristico e Congressuale  
 Etnapolis  
 Valcorrente  
 Belpasso (CT)





Giornalismo d'Inchiesta



<p>Scegli la migliore RC Auto sul mercato</p>	<p>Targa auto</p> <input data-bbox="497 974 778 1048" type="text" value="AA123BB"/>	<p>Data di nascita proprietario</p> <input data-bbox="794 974 1067 1048" type="text" value="GG/MM/AAAA"/>	<p>Calcola</p>	<p>Info privacy </p> <p>Messaggio pubblicitario a finalità promozionale.</p>
---	---	---	----------------	---

GIUSTIZIA



## Berretta su tribunale minorenni: “Nessun indebolimento dei diritti”

🕒 22/02/2016 ✍️ REDAZIONE 📰 CRONACA

“L'emendamento approvato in Commissione Giustizia che prevede la soppressione del Tribunale per i minorenni ed il contestuale accorpamento come sezione specializzata dei Tribunali ordinari e in Corte d'appello non comporta alcun indebolimento dei diritti dei minori.

Anzi, è l'esatto contrario perché nessuno ha mai pensato di effettuare tagli tout court: si tratta invece di un nuovo sistema che punta su una maggiore specializzazione delle competenze, attualmente divise tra Tribunale ordinario e Tribunale dei minori. Una riforma dunque studiata esattamente a beneficio dei minori”.

Lo afferma Giuseppe Berretta (PD) relatore del ddl delega per la riforma del processo civile, componente della commissione Giustizia alla Camera, in replica a Sandra Zampa vicepresidente della Commissione bicamerale Infanzia e Adolescenza.

f   t   g+   ✉   📄

---

# LIVESICILIA CATANIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:36

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home > Cronaca > Rifiuti, si allontana la "rivoluzione" In ritardo il bando atteso a marzo

NETTEZZA URBANA

## Rifiuti, si allontana la "rivoluzione" In ritardo il bando atteso a marzo

share f ? t G+ in 0 p 0

di **Melania Tanteri**  
Articolo letto 3.431 volte

### Nuove gare d'appalto 2016

Trovale gratis nel  
completissimo database  
Telemat, è facile e veloce



**CATANIA - Un appalto, definito più volte inadeguato, prorogato fino a giugno e cambio di passo nella**

**gestione dei rifiuti, rinviato. E con questo gli elevati compensi per i commissari prefettizi, al centro di un'interrogazione parlamentare da parte di Giuseppe Berretta. Lo scorso 16 febbraio, a pochi giorni dalla scadenza naturale del contratto con il rti Ipi - Oikos (il 19 febbraio 2016), la Giunta, su proposta del dirigente della Nettezza Urbana, Corrado Persico, ha approvato la delibera con cui si proseguono i rapporti con il raggruppamento di imprese, le cui ditte sono destinatarie di interdittiva antimafia, fino al mese di giugno. Una necessità per evitare, si legge nel documento, che la città resti "priva dell'essenziale servizio di igiene urbana con le conseguenti emergenziali ambientali facilmente prevedibili" [\(LEGGI IL DOCUMENTO\)](#)**

Da qui la proroga, attualmente fino al 30 giugno, secondo la normativa che consente di "allungare" l'appalto di un quinto della durata complessiva, procedura prevista dall'ANAC con parere n. AG38/13 che consente la possibilità dell'utilizzo della proroga tecnica nel tempo necessario allo svolgimento delle procedure di gara.

**Insomma, malgrado la volontà, espressa a parole in diverse occasioni dal sindaco Bianco e dai rappresentanti della Giunta, di "cambiare passo" sulla raccolta dei rifiuti, questa rimarrà affidata al raggruppamento di imprese che la gestisce dal 2008. Questo perché, stando a Persico, la nascita delle Srr avrebbe rallentato la redazione del nuovo bando - per il quale Palazzo degli Elefanti si è affidato al Coni. Persico, in ogni caso, sottolinea come "malgrado le segnalate difficoltà, è stato già redatto, con il contributo del CONAI, ed adottato con deliberazione di G.M. n. 166/2015 il piano di intervento" sia stato "già inviato al competente Assessorato Regionale, al fine dell'adozione del relativo definitivo parere, ed essere sottoposto all'esame del Consiglio Comunale al fine dell'adozione da parte dello stesso".**

**Alla Regione, però, pare non siano arrivati numerosi documenti: in una nota del 2 febbraio 2016, i funzionari dell'Assessorato all'ambiente, avrebbero evidenziato di**

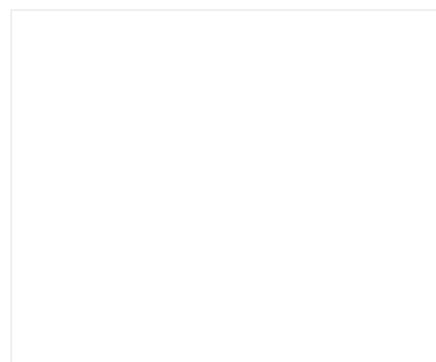
CON IL FINANZIAMENTO **MENOMILLE**

FIAT PANDA **8.950€**  
**-1.000€**

TAN 5,35%  
TAEG 9,09%

**RICHIEDI PREVENTIVO**

**Presentazione  
Bilancio  
"Consolidato" 2015  
del Gruppo  
S.D. Sicilia Discounts  
Scarl**



**ULTIM'ORA**  
**Mafia, usura ed estorsioni**  
**Gestiva tutto la mamma del boss**

f t G+ in p



**A PICANELLO**  
**Controlli ad**

non aver ricevuto la delibera di Consiglio con cui si approva il Piano di intervento, né il capitolato d'oneri con cui si approva lo stesso piano, e il relativo quadro economico, nonché la dichiarazione di coerenza al piano d'ambito, rilasciata dalla Srr, così come imposto dalla direttiva assessoriale del maggio 2015. Mancherebbero inoltre le indicazioni sul costo del servizio attualmente sostenuto dal comune per il 25 per cento del territorio, né per la parte esternalizzata e la planimetria da cui si distingue il territorio comunale con quello gestito dal privato. Tra le altre cose, segnalano dall'assessorato regionale, non si farebbe riferimento alle attuali piattaforme di conferimento dei rifiuti, differenziati a non.

**Stando ai dirigenti della Nettezza urbana del comune, invece, la Regione avrebbe chiesto** solo documentazione integrativa, e lo ha fatto con una nota del 12 febbraio, protocollata il 17 febbraio. L'assessorato regionale chiedo il comune notizie più specifiche anche sugli eco punti, le isole ecologiche presenti in città. Insomma, pare che il ritardo nella preparazione del bando sia più consistente di quanto previsto. Tanto da far prorogare il contratto di quattro mesi.

**Eppure ci si aspettava il nuovo corso per marzo 2016, stando a quanto annunciato dal sindaco** in occasione della presentazione della raccolta differenziata a Santa Maria Goretti. "Stiamo avviando tutto questo - diceva Enzo Bianco - sapendo che nella primavera dell'anno prossimo tutto il sistema sarà gestito in questo modo, con il nuovo appalto che dovrebbe partire alla fine del mese di marzo 2016". E ancora, da un comunicato del Comune del 27 novembre scorso "nel corso del 2016, con il nuovo appalto, tutta la città sarà coinvolta nella differenziata porta a porta e spariranno tutti i cassonetti". E invece, almeno fino a luglio dell'anno in corso si continuerà per la strada, considerata non adatta, tracciata oltre 5 anni fa. Con buona pace dell'obiettivo che si era dato lo stesso primo cittadino, di arrivare al 58 per cento di raccolta differenziata entro il 2016.

**Non solo. La proroga comporta anche il mantenimento, per le ditte in questione, del** regime di commissariamento, e dunque anche i lauti compensi per i commissari prefettizi per altri quattro mesi. E questo, nonostante nell'ordinanza del luglio 2015 il Cga, cui si è rivolta l'Oikos spa per chiedere la riforma dell'ordinanza cautelare emessa dal Tar nell'agosto 2014 concernente l'interdittiva antimafia, scriva che, "a un primo esame (quindi in attesa che venga definito il contenzioso n.d.r.) non emergono indizi sufficienti da cui desumere, in concreto e all'attualità, tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi della Oikos", rilevando come le esigenze cautelari di parte ricorrente [...] possano essere adeguatamente tutelate mediante la sollecita definizione del giudizio nel merito, e senza quindi sospendere gli atti impugnati, sul presupposto e a condizione che l'udienza dinanzi al Tar sia fissata e si svolga entro la fine dell'anno. Cosa che, però, pare non sia avvenuta.



**autolavaggio**  
**Una denuncia della**  
**Polizia**



**19ENNE IN FIN DI VITA**  
**Adrano, tentato**  
**omicidio**



**IL PUNTO**  
**"Caldo" autunno**  
**giudiziario**  
**Boss e colletti bianchi**  
**alla sbarra**



**FESTA DELL'UNITÀ**  
**Renzi a Catania,**  
**scontri**  
**e bombe carta VIDEO**



**LA CHIUSURA DELLA**  
**FESTA DELL'UNITÀ**  
**"Grazie a Catania ed**  
**alla Sicilia per**  
**l'accoglienza"**



**LIVE**  
**SICILIA**

Live Sicilia  
236.896 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi



**GRAVISSIMO DOPO UN BAGNO**  
**Grave emorragia dopo bagno| "Non**  
**correlabile a batterio"**



**LE TESTIMONIANZE**  
**Il cane, il bimbo, la**  
**tragedia |Il racconto**  
**choc dei vicini**



**CALTAGIRONE**  
**Cerca di aggredire |una**  
**14enne: arrestato**

share



Mercoledì 24 Febbraio 2016 - 17:37



**MISTERBIANCO.** Di Guardo ha confermato il comizio

# Sindaco e vertici Pd «Chiudere discarica»

Viene confermato da un apposito manifesto (dal perentorio titolo «Basta imbrogli, la discarica va chiusa subito») il comizio del sindaco di Misterbianco Nino Di Guardo per sabato prossimo alle 18 nella centralissima piazza Mazzini, in vista della Conferenza regionale dei servizi dell'8 marzo che ha per oggetto il «riesame con valenza di rinnovo» dell'autorizzazione all'Azienda Oikos SpA per la megadiscarica a due passi dal centro abitato.

L'iniziativa fa seguito al recente esposto alla Procura della Repubblica di Catania ed alla contestuale conferenza stampa dello stesso sindaco, dopo il pronunciamento del Cga di Palermo che ha sospeso la sentenza del Tar e favorevole all'azienda commissariata.

Accanto al primo cittadino, è prevista con l'occasione la presenza sul palco dei deputati nazionali Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone e Fausto Raciti (segretario regionale del Pd), dell'assessore regionale Anthony Barbagallo e della deputata regionale Concetta Raia (presidente della Commissione Europea all'Ars). Tutti esponenti del Partito Democratico, come si vede, cui appartiene anche il sindaco Di Guardo.

Partito che in una sua assemblea regionale aveva votato un documento per un nuovo e adeguato Piano regionale sui rifiuti, critico nei confronti di un Ente Regione nel quale lo stesso Pd peraltro riveste ora un ruolo di governo.

Da qui nascono probabilmente le «distanze» prese nella circostanza dai Comitati No discarica (che annoverano parecchi ex Pd dissidenti), i quali preferiscono intraprendere strade ed iniziative proprie di denuncia e protesta, non escluso un «sit in» davanti all'Assessorato regionale a Palermo.

Se quindi da un lato la forte reazione locale è collettiva, di fronte alla concreta prospettiva di un clamoroso rinnovo regionale dell'Aia (autorizzazione integrata ambientale)

alla prosecuzione dell'attività di abbancamento dei rifiuti a «Valanghe d'Inverno» (dopo indagini, dossier, denunce e procedimenti penali in corso), è pur vero che il «fronte del no» appare nuovamente dividersi sul piano politico e operativo, dopo il recente rinvio dell'incontro romano con il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti cui sindaco e Comitati dovevano - a quanto risulta - partecipare assieme.

R. F.

*Il fronte del «No» non molla nonostante il provvedimento sfavorevole del Cga. In piazza Mazzini insieme al primo cittadino anche Berretta, Burtone e Raciti*





Giornalismo d'Inchiesta



L'INTERVENTO



## Etna, Berretta annuncia interrogazione parlamentare: “Liberalizzare la gestione”

🕒 26/02/2016 ✍️ REDAZIONE 📧

*“Rimuovere qualunque ostacolo che impedisca la piena fruizione delle aree sommitali dell’Etna, un bene Patrimonio dell’Unesco con enormi potenzialità dal punto di vista ambientale, turistico ed economico”*

Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, intervenendo a seguito del parere dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato, che ha invitato i comuni dei due versanti dell’Etna su cui ricadono gli impianti a risolvere i problemi di concorrenza relativi alla gestione delle vie d’accesso alle aree sommitali del Vulcano.

**“L’Antitrust nella sua pronuncia ha espresso un richiamo forte per far sì che si rispettino le regole di concorrenza e libero mercato** e le norme in materia di assegnazione dei servizi, in riferimento alle

aziende che gestiscono le vie d'accesso ai versanti Nord e Sud dell'Etna – prosegue Berretta – **Liberalizzare i servizi di gestione delle aree sommitali del Vulcano è un'esigenza imprescindibile**, necessaria per garantire la massima fruizione dell'Etna, da poco dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco”.

“Il nostro Vulcano rappresenta una grande attrazione ma ancora oggi ha delle potenzialità in chiave turistica purtroppo inespresse. Sono certo che le precise ed inequivocabili indicazioni dell'Autorità della concorrenza e del mercato saranno rapidamente recepite dagli enti pubblici competenti, che faranno tutto il possibile per rimuovere questi ostacoli cui fa riferimento l'Antitrust, così da incentivare al massimo il turismo ad alta quota sull'Etna” conclude Berretta, che sulla vicenda **annuncia la presentazione di un'interrogazione parlamentare**.



---

 **Silamp**  
Illuminazione Led  Lampadine Led a  
Prezzi da Ingrosso! 

## ETNA

### Berretta (Pd): «Aree sommitali bene prezioso»

«Rimuovere qualunque ostacolo che impedisca la piena fruizione delle aree sommitali dell'Etna, un bene Patrimonio dell'Unesco con enormi potenzialità dal punto di vista ambientale, turistico ed economico». Lo afferma il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, intervenendo a seguito del parere dell'Antitrust (anticipato dal nostro quotidiano nell'edizione di domenica scorsa), che ha invitato i Comuni dei due versanti a risolvere i problemi di concorrenza.





# LIVESICILIA CATANIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:36

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA | LIVESICILIA PALERMO | LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home > Politica > Accesso all'Etna, Berretta: "Garantire piena fruizione"

LA NOTA

## Accesso all'Etna, Berretta: "Garantire piena fruizione"

share 13 0 0 Articolo letto 1.900 volte



Tettoia in legno per auto made in...

252,00 €

ManoMano.it



L'intervento del deputato Pd, interviene in seguito del parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che ha invitato i comuni dei due versanti dell'Etna a risolvere i problemi di concorrenza relativi alla gestione delle vie d'accesso alle aree sommitali.

## Caduta dei capelli

Ho trovato un modo per salvare i capelli. Aiuto volentieri...



**CATANIA - "Rimuovere qualunque ostacolo che impedisca la piena fruizione delle aree sommitali dell'Etna, un bene Patrimonio dell'Unesco con enormi potenzialità dal punto di vista ambientale, turistico ed economico". Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta,** intervenendo a seguito del parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che ha invitato i comuni dei due versanti dell'Etna su cui ricadono gli

impianti a risolvere i problemi di concorrenza relativi alla gestione delle vie d'accesso alle aree sommitali del Vulcano.

**FIAT** "CARICATA DI MODERNITÀ E TECNOLOGIA." (MOTORIONLINE.COM)

**RICHIEDI PREVENTIVO**

**ETNAFIERE**  
Centro Fieristico  
e Congressuale  
Etnapolis  
Valcorrente  
Belpasso (CT)

Scopri il nuovo **TRILOGY CITY** **Inglesina**

solo 80cm



**ULTIM'ORA**  
**Mafia, usura ed estorsioni**  
**Gestiva tutto la mamma del boss**

**"L'Antitrust nella sua pronuncia ha espresso un richiamo forte per far sì che si rispettino le regole di concorrenza e libero mercato e le norme in materia di assegnazione dei servizi, in riferimento alle aziende che gestiscono le vie d'accesso ai versanti Nord e Sud dell'Etna – prosegue Berretta – Liberalizzare i servizi di gestione delle aree sommitali del Vulcano è un'esigenza imprescindibile, necessaria per garantire la massima fruizione dell'Etna, da poco dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco".**

**"Il nostro Vulcano rappresenta una grande attrazione ma ancora oggi ha delle potenzialità in chiave turistica purtroppo inespresse. Sono certo che le precise ed inequivocabili indicazioni dell'Autorità della concorrenza e del mercato saranno rapidamente recepite dagli enti pubblici competenti, che faranno tutto il possibile per rimuovere questi ostacoli cui fa riferimento l'Antitrust, così da incentivare al massimo il turismo ad alta quota sull'Etna" conclude Berretta, che sulla vicenda annuncia la presentazione di un'interrogazione parlamentare.**

share       

Sabato 27 Febbraio 2016 - 13:18



Un milionario 27enne parla del suo lavoro da 500€ all'ora. (comporta rischi)  
Incredibile dall'Italia



Esiste un metodo che può aiutare a perdere fino a 18 kg!  
L'obesità addominale?



A ogni partita puoi vincere subito premi in denaro!



Preparati per l'estate: elimina i peli superflui in modo



**ATTUALITÀ**  
**Controlli ad autolavaggio**  
**Una denuncia della Polizia**



**19ENNE IN FIN DI VITA**  
**Adrano, tentato omicidio**



**IL PUNTO**  
**"Caldo" autunno giudiziario**  
**Boss e colletti bianchi alla sbarra**



**FESTA DELL'UNITÀ**  
**Renzi a Catania, scontri e bombe carta VIDEO**



**LA CHIUSURA DELLA FESTA DELL'UNITÀ**  
**"Grazie a Catania ed alla Sicilia per l'accoglienza"**

**LIVE SICILIA**

Live Sicilia  
236.896 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi



**GRAVISSIMO DOPO UN BAGNO**  
**Grave emorragia dopo bagno| "Non correlabile a batterio"**



**LE TESTIMONIANZE**  
**Il cane, il bimbo, la tragedia | Il racconto choc dei vicini**



**CALTAGIRONE**  
**Cerca di aggredire**

LA VERTENZA  
AMBIENTALE

«Sono disposto a coricarmi davanti a Palazzo d'Orleans - ha affermato Di Guardo - non possiamo sopportare la vista degli stormi di gabbiani a Valanghe d'inverno»



Il sindaco Di Guardo durante il comizio, alle sue spalle i deputati Berretta, Burtone e Raciti, tutti esponenti di un Pd sulla «graticola» per la contestazione dei Comitati in quanto fanno parte del governo Crocetta che avrebbe dovuto chiudere la discarica

# «Questa cancrena deve cessare»

## Il comizio del sindaco di Misterbianco contro la discarica di Motta S. Anastasia

«Vulcanico» come nelle premesse il comizio del sindaco Nino Di Guardo nella centrale piazza Mazzini, a Misterbianco, dal perentorio titolo «Basta imbrogli, la discarica va chiusa subito».

«Su questa vicenda mi spenderò fino all'ultimo respiro - conferma Di Guardo in maglione sfidando il freddo - a costo di andarmi a coricare a Palermo davanti a Palazzo d'Orleans finché questa ingiustizia e questa cancrena cesseranno». E ancora: «Non possiamo sopportare la vista degli stormi di gabbiani, che ogni mattina anziché cercare cibo altrove fanno la spola sugli impianti di Valanghe d'inverno».

Con altri riferimenti diretti ai commissari prefettizi nominati per l'Oikos a tutela della legalità e per la chiusura e bonifica dell'ecomostro, che «percepiscono il doppio del nostro presidente della Repubblica, più i lauti rimborsi spese, mantenendo in vita la discarica».

Accanto a Di Guardo sul palco, i deputati nazionali Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone e Fausto Raciti (segretario regionale del Pd), tutti esponenti di un Pd chiamato a raccolta dal sindaco a condividere la battaglia, ma contestato dai Comitati in quanto al governo della Regione che da tempo perpetua le discariche.

Due «fronti» quindi (sindaco e Comitati) di un'unica causa. Proprio Raciti, all'inizio, ha sottolineato la necessità di una «svolta», dopo anni di «leggerezza e disattenzione» della Regione, per rispondere alle direttive dell'Europa ed

alle esigenze di riciclo e riuso; impegnando così il proprio partito, anche sul piano della credibilità, nei confronti di Crocetta e della gente nonché dei «pochi e potenti gestori del sistema dei rifiuti». Parlando di «mafia e diffusa illegalità».

Con la passione di sempre, il sindaco di Misterbianco ha ripercorso il lungo iter di autorizzazione e di attività di una discarica dichiarata «illegale» dalla nascita non solo perché ad una distanza minima dal centro abitato, contro le prescrizioni di legge, ma anche perché andata avanti - secondo Di Guardo - sulla base di documentazioni «che ignorano la realtà di atti e fatti».

Dalle indagini amministrative a quelle giudiziarie, allo «stop» dalla stessa Regione col suo noto decreto del luglio 2014 ed il diniego del rinnovo dell'autorizzazione all'impianto di Valanghe d'inverno e l'imposizione di un progetto di chiusura e bonifica; dalle ripetute proroghe dell'abbancamento di rifiuti con ordinanze del presidente Crocetta nel nome di una «perenne emergenza», alle varie denunce, al commissariamento dell'Azienda, ai ricorsi fino alla recente ordinanza del Cga favorevole all'Oikos, alla convocazione della Conferenza dei servizi per l'8 marzo che intenderebbe autorizzare l'impianto a proseguire a pieno regime, nonostante il procedimento «Terra mia» in corso e gli esposti alla Procura della Repubblica. «Ma tutto questo finirà».

**ROBERTO FATUZZO**